



Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo

ESERCIZIO

2015

**Relazione e
Bilancio Consolidato**

Banco di Sardegna

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

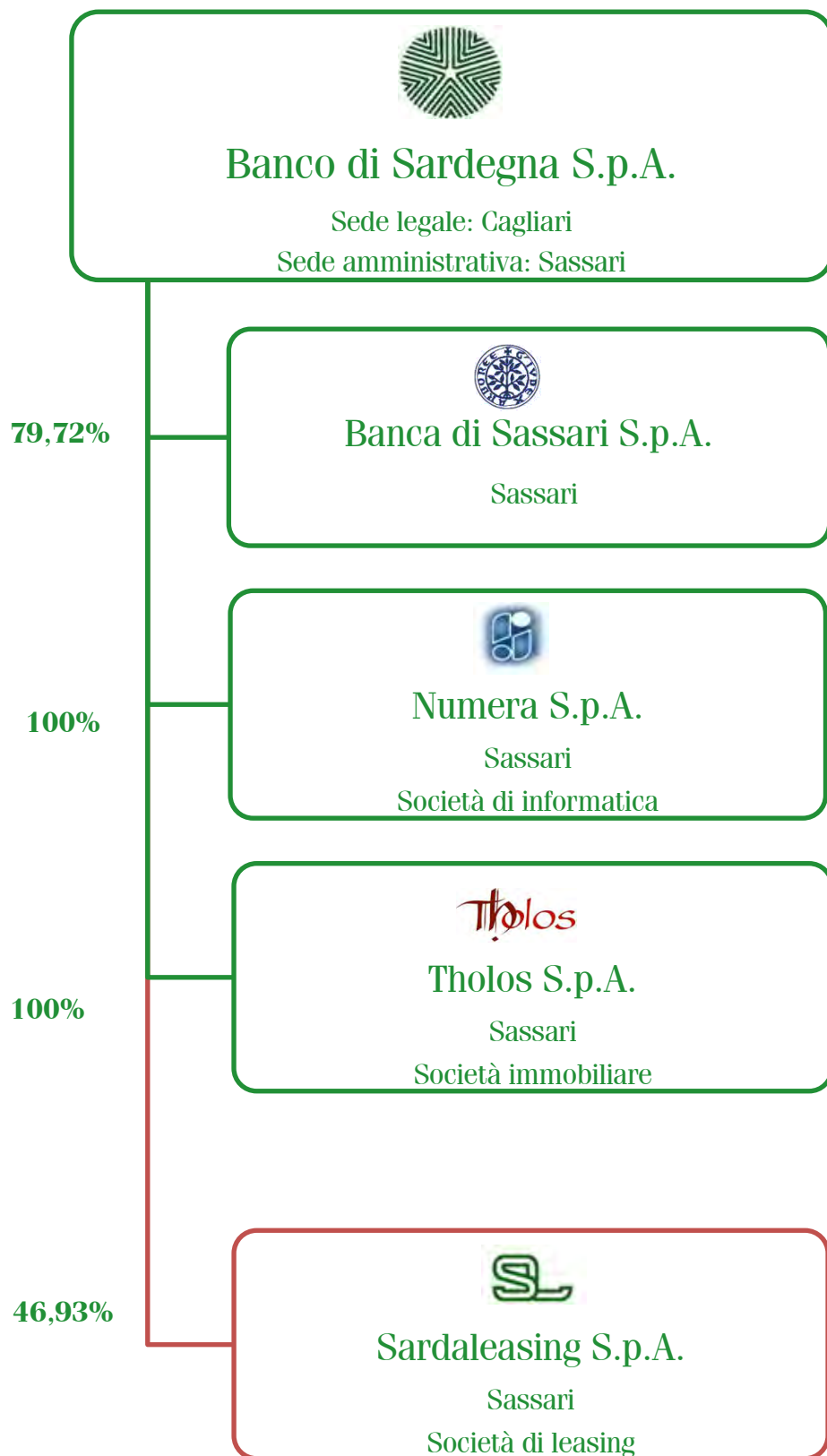
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

La struttura della sub-holding



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informativa preliminare	Pag.	7
2. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2015	Pag.	8
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	8
2.2. Raccolta da clientela	Pag.	11
2.3. Impieghi verso la clientela	Pag.	13
2.4. La posizione interbancaria netta	Pag.	17
2.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario	Pag.	17
2.6. Aspetti reddituali	Pag.	19
2.7. Azioni proprie in portafoglio	Pag.	23
2.8. Flussi finanziari	Pag.	23
2.9. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	25
2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	Pag.	27
2.11 Gestione delle altre società consolidate	Pag.	29
2.12 BPER Credit Management	Pag.	32
2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	33
2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Pag.	35
3. Altre informazioni	Pag.	41
3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	41
3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	44
3.3 Applicazione della direttiva MiFID	Pag.	45
3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	Pag.	47
3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla "gerarchia del fair value"	Pag.	48
3.6 Autocartolarizzazione Avia Pervia	Pag.	48
3.7 Vigilanza Unica Europea	Pag.	49
4. Principali rischi e incertezze	Pag.	50
4.1 Politiche di gestione dei rischi	Pag.	50
4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	54
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	55
5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	55
5.2 Prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	55
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)	Pag.	58

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato	Pag.	60
Conto economico consolidato	Pag.	61
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag.	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag.	63
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	65

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	67
A.1 Parte Generale	Pag.	67
A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	Pag.	84
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	Pag.	122
A.4 Informativa sul fair value	Pag.	123
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	Pag.	124

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	Pag.	125
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	Pag.	161
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	Pag.	178
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	179
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	Pag.	232
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag.	236
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	237
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	240
Parte L – Informativa di settore	Pag.	241
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	244
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	245

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2015**2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio****Dati economici consolidati**

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Margine d'interesse	245.370	277.438	(11,6)
Margine di intermediazione	425.297	471.998	(9,9)
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(90.731)	(118.373)	(23,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	355.361	(6,6)
Costi operativi	(334.917)	(308.506)	8,6
Utile operativo al lordo delle imposte	(2.201)	47.374	-
Utile del periodo	(2.054)	35.775	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Variazione %
Crediti verso clientela	7.945.802	8.108.150	(2,0)
Saldo interbancario netto ²	3.027.741	2.260.447	33,9
Attività finanziarie ³	920.209	1.028.685	(10,5)
Totale dell'attivo	13.205.940	12.416.178	6,4
Raccolta da clientela ⁴	11.197.402	10.643.152	5,2
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.945.532	3.749.845	5,2
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.204.780	1.212.830	(0,7)
Patrimonio netto di terzi	53.688	49.079	9,4

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Struttura		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	60,2%	65,3%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	71,0%	76,2%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,1%	3,3%
Raccolta diretta/Totale attivo	84,8%	85,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	51,0%	46,4%
Leverage ¹	10,53	10,18
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,9%	2,2%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,2%	3,8%
Utile netto/Totale attivo ²	-	0,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-0,2%	3,9%
Cost income ratio ³	76,8%	65,0%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,0%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,4%	8,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	61,7%	54,3%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,1%	9,8%

¹ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

² Indicatore di rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 78,7% (65,4% nel periodo a raffronto).

Conto economico consolidato riclassificato

		(migliaia di euro)			
Voci		Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)
40+50	Commissioni nette	153.042	146.582	6.460	4,4
70	Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
220 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	13.980	16.072	(2.092)	(13,0)
	Redditività Operativa	439.277	488.070	(48.793)	(10,0)
180 a)	Spese per il personale	(193.390)	(180.409)	12.981	7,2
180 b) (*)	Altre spese amministrative	(133.071)	(124.712)	8.359	6,7
200+210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.762)	(11.927)	(1.165)	(9,8)
	Costi della gestione	(337.223)	(317.048)	20.175	6,4
	Risultato della gestione operativa	102.054	171.022	(68.968)	(40,3)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(90.731)	(118.373)	(27.642)	(23,4)
130 b) + c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	(1.008)	(81)	927	-
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.663)	1.817	(3.480)	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(93.402)	(116.637)	(23.235)	(19,9)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)	4.144	55,0
240+ 260+270	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	821	519	302	58,2
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	47.374	(49.575)	-
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.311	(10.801)	12.112	-
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	Utile (perdita) di periodo	(890)	36.573	(37.463)	-
330	Utile netto di pertinenza di terzi	1.164	798	366	45,9
340	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(2.054)	35.775	(37.829)	-
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	26.319	26.684	(365)	(1,4)

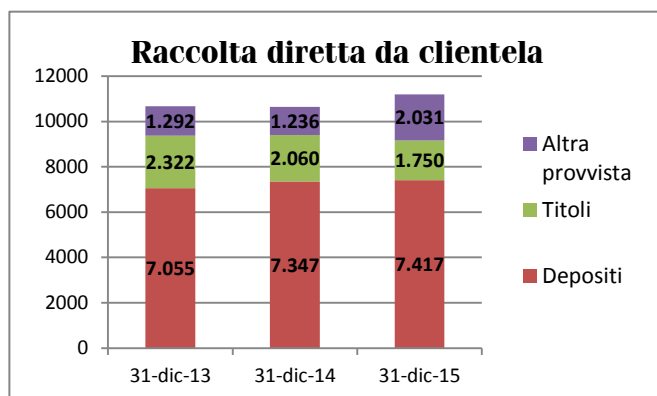
2.2 Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela¹ si è posizionata alla fine dell'esercizio 2015 a 11.197 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al dato di fine 2014 (+554 milioni). In un panorama nazionale che vede una contrazione delle componenti del *funding*, in particolar modo sul medio-lungo termine, il dato del consolidato rileva una buona tenuta complessiva del comparto a breve termine e una diminuzione della componente a più lunga scadenza.

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	6.884.518	6.815.638	68.880	1,0
<i>di cui vincolati</i>	73.797	188.598	(114.801)	(60,9)
2. depositi a risparmio	532.319	531.365	954	0,2
<i>di cui vincolati</i>	56.208	85.190	(28.982)	(34,0)
3. certificati di deposito	376.882	479.121	(102.239)	(21,3)
4. obbligazioni	1.373.102	1.581.188	(208.086)	(13,2)
5. pronti contro termine	1.837.581	1.028.847	808.734	78,6
6. altra provvista	193.000	206.993	(13.993)	(6,8)
Totale raccolta da clientela	11.197.402	10.643.152	554.250	5,2

La variazione delle obbligazioni (-13,2%) e dei certificati di deposito (-21,3%) è stata più che



compensata dall'incremento delle operazioni a termine (+78,6%) e dalla sostanziale tenuta dei conti correnti (+1%) e dei depositi a risparmio, sostanzialmente invariati. Ciò ha determinato una divaricazione tra la componente a breve termine², che mostra una variazione tendenziale in aumento del 10,5%, e la componente a medio-lungo termine³, che viceversa registra una flessione del 14,3%.

Più in dettaglio, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 66,2% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in crescita di 69,8 milioni (+1%), con un saldo complessivo di 7.417 milioni di euro. Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 144 milioni di euro (-52,5%).

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, si posizionano a 1.838 milioni, in forte aumento rispetto ai 1.029 milioni della fine dell'esercizio 2014 (+809 milioni, +78,6%). I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano una ulteriore riduzione di 102 milioni (-21,3%), collocandosi a 377 milioni.

¹ L'aggregato comprende, oltre ai debiti verso la clientela, anche i titoli in circolazione.

² L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

³ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

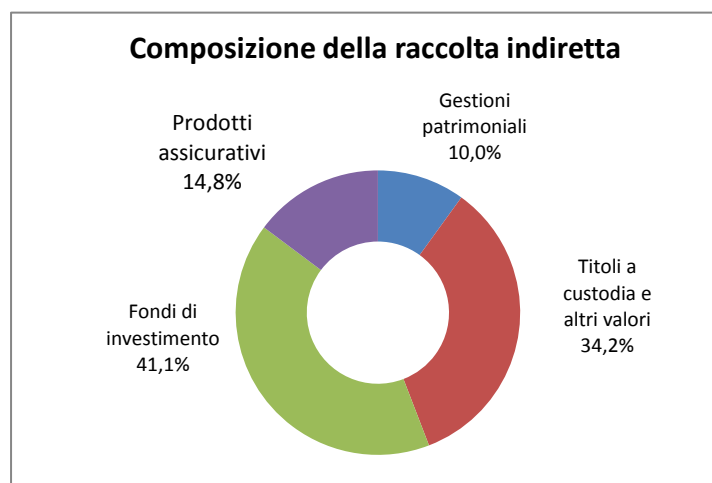
Il comparto obbligazionario si posiziona a 1.373 milioni, in calo di 208 milioni rispetto ai 1.581 milioni della fine dello scorso esercizio (-13,2%). Il trend negativo, costante per tutto il corso dell'esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 193 milioni, in diminuzione di 14 milioni (-6,8%).

La **raccolta indiretta**, valorizzata a prezzi di mercato, si posiziona alla fine di dicembre a 3.946 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al dato di dicembre 2014. Fortemente positivo, in particolare, il comparto gestito che nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) raggiunge i 2.014 milioni, in crescita del 15,8%.

Raccolta indiretta

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Var.%
Gestioni patrimoniali	393.700	369.386	6,6
Risparmio amministrato:	2.968.820	2.902.940	2,3
- Titoli a custodia	1.341.126	1.524.754	(12,0)
- Fondi comuni di investimento e SICAV	1.620.485	1.369.349	18,3
- Altri valori	7.209	8.837	(18,4)
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	583.012	477.519	22,1
Totale raccolta indiretta	3.945.532	3.749.845	5,2
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.014.185</i>	<i>1.738.735</i>	<i>15,8</i>



Le *gestioni patrimoniali*, pur mantenendo all'interno dell'aggregato una rilevanza marginale in termini di volumi (10%), si posizionano a 394 milioni, in aumento del 6,6% rispetto al dato di dicembre 2014.

Nell'ambito del *risparmio amministrato* i titoli a custodia (prevalentemente titoli di Stato) mostrano una contrazione del 12%, raggiungendo a fine anno i 1.341 milioni di euro, a raffronto con i 1.525 milioni del 2014, con un'incidenza sul

totale della raccolta indiretta sempre molto rilevante (34%).

I *fondi comuni di investimento e le SICAV* compresi nella componente amministrata, si posizionano a fine esercizio a 1.620 milioni, in crescita del 18,3%.

Il *comparto assicurativo* del ramo vita si colloca a 583 milioni di euro con un incremento del portafoglio pari al 22,1%.

2.3 Impieghi verso la clientela

I crediti netti verso la clientela pervengono a 7.946 milioni, in calo del 2% rispetto al dato dell'esercizio precedente (8.108 milioni).

Le rettifiche di valore complessive a presidio del portafoglio crediti ammontano a 1.135 milioni in aumento del 6% rispetto al periodo a raffronto (1.071 milioni), e sono riconducibili ai crediti deteriorati per 1.100 milioni e per 35 milioni a copertura del rischio inerente alla categoria dei crediti in bonis (erano rispettivamente 1.030 milioni e 41,4 milioni al 31 dicembre 2014).

In aumento l'indice di copertura complessivo che si attesta al 12,5% (11,7% alla fine del trascorso esercizio).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-15		31-dic-14		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.337.855	16,8%	1.940.778	23,9%	(602.923)	(31,1)
Non deteriorati	1.130.545	14,2%	1.711.953	21,1%	(581.408)	(34,0)
Deteriorati	207.310	2,6%	228.825	2,8%	(21.515)	(9,4)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.828.380	60,8%	4.599.748	56,7%	228.632	5,0
Non deteriorati	4.233.701	53,3%	3.935.316	48,5%	298.385	7,6
Deteriorati	594.679	7,5%	664.432	8,2%	(69.753)	(10,5)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	617.730	7,8%	557.061	6,9%	60.669	10,9
Non deteriorati	602.343	7,6%	531.165	6,6%	71.178	13,4
Deteriorati	15.387	0,2%	25.896	0,3%	(10.509)	(40,6)
5. Altre operazioni	1.155.625	14,5%	1.003.763	12,4%	151.862	15,1
Non deteriorati	705.574	8,9%	625.559	7,7%	80.015	12,8
Deteriorati	450.051	5,7%	378.204	4,7%	71.847	19,0
6. Titoli di debito	6.212	0,1%	6.800	0,1%	(588)	(8,6)
Non deteriorati	6.212	0,1%	6.800	0,1%	(588)	(8,6)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.945.802	100,0%	8.108.150	100,0%	(162.348)	(2,0)
Non deteriorati	6.678.375	84,0%	6.810.793	84,0%	(132.418)	(1,9)
Deteriorati	1.267.427	16,0%	1.297.357	16,0%	(29.930)	(2,3)

Dall'esame delle diverse forme tecniche dell'area *performing* risulta una crescita del 7,6% degli impieghi afferenti al comparto dei **mutui** a 4.234 milioni, confermandosi il settore di maggior peso con il 53,3% di incidenza rispetto all'intero monte dei crediti.

Il segmento a breve dei **conti correnti** si attesta a 1.131 milioni, in diminuzione di 581 milioni rispetto alla fine del 2014, con una incidenza sull'intero portafoglio del 14,2%.

Le dinamiche della composizione dei comparti sono state interessate da un'operazione che ha coinvolto parte dei crediti concessi dal Banco alla Sardaleasing con la riallocazione degli stessi dalla forma tecnica dei conti correnti a quella dei mutui.

In crescita del 13,4% il settore del **credito al consumo**, che si porta a 602,3 milioni; in aumento anche l'incidenza rispetto all'intero portafoglio crediti (7,6% nel 2015 e 6,6% nel 2014).

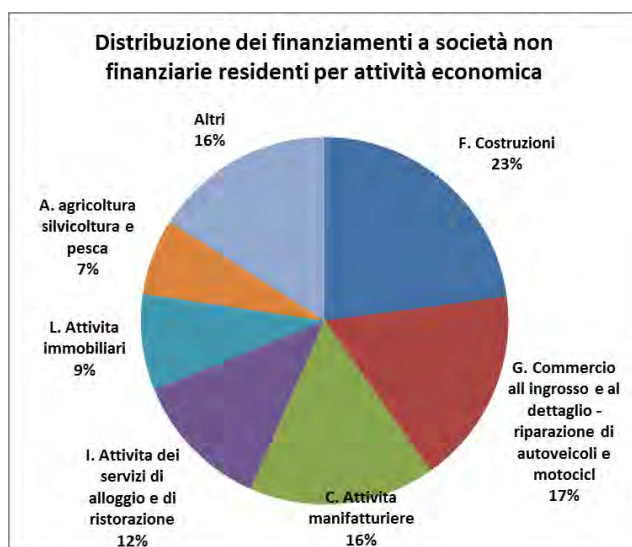
Il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si attesta a 705,6 milioni, in crescita del 12,8% (625,6 milioni il dato a raffronto). L'incidenza del segmento sugli impieghi complessivi si porta all'8,9%.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	
			assoluta	%
A. agricoltura silvicoltura e pesca	253.546	252.994	552	0,2
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	9.100	10.085	(985)	(9,8)
C. Attività manifatturiere	618.573	633.510	(14.937)	(2,4)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	27.842	20.998	6.844	32,6
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	40.693	40.438	255	0,6
F. Costruzioni	863.255	928.211	(64.956)	(7,0)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	654.092	695.372	(41.280)	(5,9)
H. Trasporto e magazzinaggio	127.476	128.283	(807)	(0,6)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	462.810	469.941	(7.131)	(1,5)
J. Servizi di informazione e comunicazione	40.962	43.636	(2.674)	(6,1)
K. Attività finanziarie e assicurative	32.827	53.052	(20.225)	(38,1)
L. Attività immobiliari	319.173	360.031	(40.858)	(11,3)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	114.169	115.946	(1.777)	(1,5)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	61.883	68.859	(6.976)	(10,1)
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	169	184	(15)	(8,2)
P. Istruzione	4.465	4.763	(298)	(6,3)
Q. Sanità e assistenza sociale	61.525	61.957	(432)	(0,7)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	32.156	36.515	(4.359)	(11,9)
S. Altre attività di servizi	48.137	51.618	(3.481)	(6,7)
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.772.853	3.976.393	(203.540)	(5,1)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	920	1.070	(150)	(14,0)
Pubblica Amministrazione	176.139	185.531	(9.392)	(5,1)
Società finanziarie e assicurazioni	1.387.490	1.288.912	98.578	7,6
Famiglie consumatrici	2.518.266	2.464.846	53.420	2,2
Non lucrativi e altri	77.771	178.673	(100.902)	(56,5)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.151	5.925	226	3,8
Titoli	6.212	6.800	(588)	(8,6)
Totale crediti verso la clientela	7.945.802	8.108.150	(162.348)	(2,0)

Nell'ambito della distribuzione degli impieghi verso la clientela per **principali categorie di debitori** le *società non finanziarie*, che rappresentano con 3.773 milioni il settore più significativo dell'aggregato (47,5%), mostrano una diminuzione del 5,1%. I finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici, in crescita del 2,2%, pervengono a 2.518 milioni e rappresentano il 31,7% del portafoglio complessivo mentre il comparto finanziario si assesta sui 1.387 milioni

(+7,6% rispetto all'anno precedente). I crediti del comparto pubblico con 176 milioni registrano una flessione del 5,1%.



L'analisi dell'andamento dei finanziamenti a società non finanziarie residenti per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prenditore il settore delle *costruzioni* con 863,3 milioni, in calo di 65 milioni rispetto al dato di fine 2014 (-7%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 654,1 milioni di euro, in diminuzione di 41,3 milioni (-5,9%). Le *attività manifatturiere*, a 618,6 milioni, risultano in calo del 2,4% rispetto a dicembre 2014.

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** la seguente tabella riporta i valori inerenti all'esposizione lorda e netta, alle relative rettifiche di valore e al grado di copertura del portafoglio suddiviso per categoria di rischio.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette Var.% dic-15/dic-14
Sofferenze	1.734.851	991.249	743.602	57,1%	12,9
Inadempienze probabili	590.949	104.806	486.143	17,7%	(19,5)
Esposizioni scadute deteriorate	42.089	4.407	37.682	10,5%	9,1
Totale crediti deteriorati	2.367.889	1.100.462	1.267.427	46,5%	(2,3)
Altri crediti non deteriorati	6.713.394	35.019	6.678.375	0,5%	(1,9)
di cui esposizioni scadute	132.256	2.944	129.312	2,2%	(26,3)
Totale	9.081.283	1.135.481	7.945.802	12,5%	(2,0)

L'ammontare complessivo dei **crediti deteriorati** in termini lordi perviene a 2.368 milioni, presidiato da rettifiche di valore per 1.100 milioni, che portano il valore netto a 1.267 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 46,5% rispetto al 44,3% registrato alla fine del trascorso esercizio. L'incidenza dei crediti dubbi rispetto agli impieghi netti è pari al 16%, invariata rispetto all'anno precedente.

I **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore per 991,2 milioni, si posizionano a 743,6 milioni contro i 658,9 milioni di dicembre 2014, con un aumento del 12,9%. Il grado di copertura, sempre elevato, si porta al 57,1% (57,7% a dicembre 2014). I crediti della specie rappresentano il 9,4% del totale degli impieghi netti contro l'8,1% del trascorso esercizio.

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda si possono osservare, tra le variazioni in aumento, ingressi da crediti in bonis per 20 milioni e trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 212,6 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano incassi per 50,6 milioni e cancellazioni per 31,9 milioni, queste ultime dovute in gran parte all'eliminazione di posizioni per le quali risultavano già esperite tutte le azioni atte al recupero dei crediti stessi.

Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore, si registrano variazioni in aumento per 188,3 milioni, rappresentate essenzialmente da nuove rettifiche di valore per 144,9 milioni (ivi incluso l'effetto dovuto all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri), nonché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 41,6 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 50,6 milioni, e riprese di valore da incasso per 14,6 milioni. Le succitate riprese di valore comprendono i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

Le **inadempienze probabili nette** si attestano a fine anno a 486,1 milioni, in diminuzione di 117,8 milioni, con rettifiche di valore per 104,8 milioni. L'incidenza sugli impieghi netti complessivi passa pertanto dal 7,4% all'attuale 6,1%. In lieve aumento il rapporto di copertura che si porta al 17,7% (17,3% il dato a confronto).

Nell'ambito della movimentazione dell'esposizione lorda, si registrano variazioni in aumento per 297,2 milioni, la cui componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 195,9 milioni; seguono i trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati con 17,1 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 66 milioni e incassi per 160,5 milioni; i trasferimenti verso le altre categorie di crediti *non performing*, principalmente sofferenze, si portano a 209,1 milioni.

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore, di particolare rilievo le "nuove" rettifiche pervengono a 40,4 milioni, mentre tra le variazioni in diminuzione risultano riprese di valore complessive pari a 20,6 milioni: 9,6 milioni da valutazione e 11 milioni da incasso. Si segnala, inoltre, il deflusso delle rettifiche verso altre classi di rischio per 41,3 milioni.

I **crediti scaduti** assommano a valori netti a 37,7 milioni (42,1 milioni il valore lordo e 4,4 milioni le rettifiche di valore) contro i 34,5 milioni dell'esercizio 2014. Il rapporto di copertura perviene al 10,5% (ex 7,7%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'84% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziati rettifiche di valore di portafoglio pari a 35 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,5%, in linea rispetto al dato di fine anno precedente. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD - probabilità di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - *Loss Given Default* - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e applicate alle singole linee di credito.

2.4 La posizione interbancaria netta

A fine esercizio 2015 la **posizione interbancaria netta** registra un nuovo incremento con un saldo positivo di 3.028 milioni, in crescita di 767 milioni pari al 33,9% rispetto a fine dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile in primo luogo agli impieghi in pronti contro termine, del tutto assenti nell'esercizio precedente e che ammontano quest'anno a 946 milioni e in minor misura alla componente dei conti correnti e depositi (+97 milioni). Complessivamente i rapporti attivi crescono di 979 milioni pari al 41,7% mentre i rapporti passivi passano da 89 a 300 milioni, con una crescita di 211 milioni, principalmente riconducibile alla variazione degli Altri finanziamenti passivi (+239 milioni).

Posizione interbancaria netta

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Crediti:	3.327.999	2.349.363	41,7
-Conti correnti e depositi	2.034.317	1.937.582	5,0
-Pronti contro termine	945.735	-	-
-Altri finanziamenti	1.858	16.488	(88,7)
-Titoli di debito	346.089	395.293	(12,4)
Debiti:	300.258	88.916	237,7
-Conti correnti e depositi	11.031	26.089	(57,7)
-Pronti contro termine	49.334	62.114	(20,6)
-Altri finanziamenti	239.893	713	33.545,6
Posizione netta	3.027.741	2.260.447	33,9

2.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

Il portafoglio di proprietà¹, costituito quasi integralmente da titoli di Stato italiani, si posiziona a fine dicembre 2015 a 920 milioni, in calo del 10,5% rispetto alle consistenze di fine 2014, per effetto della contrazione di 108 milioni del comparto detenuto per la vendita (-10,6%).

Attività e passività finanziarie

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	6.427	6.483	(0,9)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	913.782	1.022.202	(10,6)
Totale	920.209	1.028.685	(10,5)

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** rappresentano, con soli 6,4 milioni una quota non significativa del portafoglio.

¹ Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading*), valutate al fair value e detenute per la vendita (*Available for Sale*).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono costituite da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi) e per il 97% da titoli di Stato che, attraverso operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine, consentono di mantenere livelli di liquidità adeguati per il supporto creditizio a Famiglie e Imprese. Il saldo complessivo si riduce rispetto al 2014 del 10,6%, attestandosi a 914 milioni (-108 milioni). La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale e comprensiva della componente dei terzi è positiva per 41,8 milioni, in crescita di 5,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne l'informativa sulle politiche contabili adottate relativamente agli strumenti finanziari, specie con riguardo agli aspetti della gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rimando alla Nota integrativa, Parte A e Parte E.

2.6 Aspetti reddituali

Dal punto di vista reddituale, la Sub-holding chiude l'esercizio 2015 con un risultato consolidato netto negativo di 2,1 milioni, a raffronto con l'utile di 35,8 milioni del 2014. Il risultato risente maggiormente sia del sostenimento del significativo onere non ricorrente derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, che ha pesato *una tantum* nell'esercizio 2015 per 23,1 milioni e i cui benefici si attendono a partire dal 2017, sia del contributo straordinario al Fondo di risoluzione finalizzato al salvataggio delle quattro banche regionali e al Fondo di solidarietà per complessivi 5,7 milioni¹.

Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato dell'esercizio sarebbe stato in utile per 18,5 milioni (16,7 milioni al netto dell'utile di pertinenza di terzi).

Cionondimeno il Banco e le sue controllate, il cui modello di business è prevalentemente fondato sull'intermediazione creditizia tradizionale, ha dovuto fronteggiare una qualità del credito ancora deteriorata, con una dinamica dei finanziamenti influenzata dalla contenuta domanda di investimenti. Il margine di interesse ha risentito di una ulteriore contrazione del differenziale sui tassi, su livelli ancora inferiori rispetto all'esercizio precedente; le commissioni nette hanno dato un buon sostegno ai ricavi grazie ai proventi del risparmio gestito; le rettifiche di valore sui crediti, seppure ancora consistenti, hanno invertito il trend, posizionandosi complessivamente in calo rispetto all'esercizio 2014; i costi operativi, senza tenere conto degli oneri straordinari, segnerebbero una ulteriore riduzione.

Composizione del margine di interesse ²

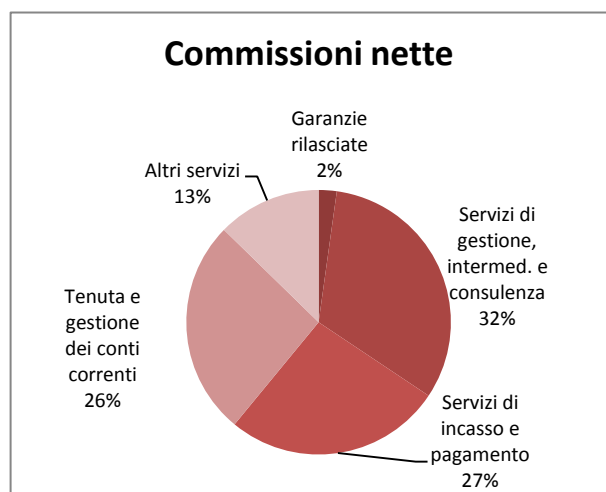
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione		(migliaia di euro)	
			assoluta	%	Incidenza %	Incidenza %
					2015	2014
Clientela	207.015	224.241	(17.226)	(7,7)	84,4	80,8
- interessi attivi	267.925	315.080	(47.155)	(15,0)		
- interessi passivi	(60.910)	(90.839)	(29.929)	(32,9)		
Banche	10.669	16.908	(6.239)	(36,9)	4,3	6,1
- interessi attivi	10.822	18.243	(7.421)	(40,7)		
- interessi passivi	(153)	(1.335)	(1.182)	(88,5)		
Titoli di debito ³	27.513	36.130	(8.617)	(23,8)	11,2	13,0
Altri	173	159	14	8,8	0,1	0,1
Margine d'interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)	100,0	100,0

Il **margine di interesse complessivo** dell'esercizio 2015 si è collocato a 245,4 milioni, a raffronto con 277,4 milioni del 2014 (-11,6%). La diminuzione, generalizzata su tutti i comparti, ha interessato la controparte clientela ordinaria per il 7,7%, l'interbancario per il 36,9% e il comparto finanziario per il 23,8%. Al netto del deconsolidamento della Sardaleasing avvenuto nel corso del 2014 il calo del margine di interesse risulta pari a 25,1 milioni (-9,3%).

¹ Importo determinato tenendo conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 2,1 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di 1,1 milioni. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a 9,3 milioni di euro.

² L'esercizio 2015 è stato influenzato dalla presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Nell'esercizio a raffronto tali interessi, in assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, venivano inclusi tra le commissioni. Ai fini della predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine di interesse, e inoltre che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella i dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

³ Tra i *Titoli di debito* sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).



Le **commissioni nette** si attestano a 153 milioni, in crescita di oltre 6 milioni rispetto a un anno prima (+4,4%), prevalentemente per effetto del forte incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+24,2%), che hanno beneficiato in particolar modo dell'ottimo andamento delle commissioni derivanti dai servizi di finanziamento, soprattutto con riferimento all'attività di collocamento titoli, i cui proventi sono cresciuti in un anno del 71,3% (+7,2 milioni). In aumento anche l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito, che ha generato commissioni in crescita del 14,1%, e la distribuzione di prodot-

ti di terzi, segnatamente prodotti assicurativi con incrementi dei ricavi pari al 46,2%.

Le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti mostrano una flessione del 3,8% (-1,6 milioni) mentre quelle sui servizi di incasso e pagamento registrano un incremento dell'1,4% (+0,6 milioni). Sulla voce residuale degli *altri servizi* si ha una variazione negativa del 9,8% (-2,1 milioni), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni per disponibilità fondi*, ridottesi in un anno di 2,2 milioni (-10,3%).

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 26,9 milioni, in calo di 21,1 milioni a raffronto con i 48 milioni del 2014. La variazione negativa è quasi interamente riconducibile ai minori proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta	%
Risultato da negoziazione	25.316	44.961	(19.645)	(43,7)
Risultato da valutazione	822	(236)	1.058	-
- plus	1.391	1.112	279	25,1
- minus	(569)	(1.348)	(779)	(57,8)
Risultato netto dell'attività di copertura	(24)	102	(126)	-
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	724	816	(92)	(11,3)
Totale	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
Risultato netto	26.885	47.978	(21.093)	(44,0)

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 822 mila euro (-236 mila euro nel 2014), si colloca in flessione nel periodo l'**attività di negoziazione** che rileva un risultato positivo di 25,3 milioni a confronto con i 45 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 26,5 milioni, contro i 44,9 milioni del 2014 (-18,4 milioni).

Quasi azzerati i **dividendi** e proventi simili percepiti nell'esercizio contro 2,3 milioni del 2014.

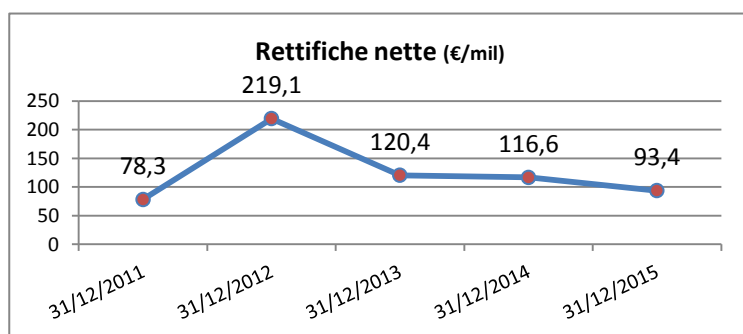
Il **marginale di intermediazione** perviene, pertanto, a 425,3 milioni in riduzione di 46,7 milioni rispetto ai 472 milioni del precedente esercizio (-9,9%), come effetto sia dell'evoluzione del

marginale di interesse che, come già ampiamente illustrato, ha registrato una flessione dell'11,6%, sia del citato minore apporto della finanza. Al netto del deconsolidamento della Sardaleasing il calo risulta invece pari a 39,9 milioni (-8,6%).

Composizione del margine d'intermediazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Marginale d'interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)
Commissioni nette	153.042	146.582	6.460	4,4
Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
Risultato netto della finanza	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
Marginale d'intermediazione	425.297	471.998	(46.701)	(9,9)

Le rettifiche su crediti hanno cominciato a beneficiare del leggero miglioramento del ciclo economico, registrando una flessione a/a del 23,4%, pur rimanendo consistenti per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati. Il costo del credito (rettifiche nette del periodo/crediti netti) si posiziona all'1,14%, in calo di 32 p.b. rispetto al dato dello scorso esercizio (1,46%). Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** pervengono a complessivi 93,4 milioni, in diminuzione di 23,2 milioni rispetto ai 116,6 milioni stanziati nell'esercizio precedente (-19,9%), che comprendevano 5 milioni di rettifiche nette originate della Sardaleasing.



La voce è composta da rettifiche di valore per 186,8 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 137,6 milioni, delle inadempienze probabili per 43,7 milioni, dei crediti scaduti per 0,5 milioni, dei crediti in bonis per 0,3 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1 milione e dei crediti di firma per 3,7 milioni. Nell'ambito

delle riprese di valore, che assommano a 93,4 milioni, 63,5 milioni sono riferiti alle sofferenze, 21,3 milioni alle inadempienze probabili e 6,5 milioni agli scaduti. I crediti di firma rilevano riprese per 2 milioni.

Costi operativi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(193.390)	(180.409)	12.981	7,2
Altre spese amministrative	(159.390)	(151.396)	7.994	5,3
Recuperi di imposte	26.319	26.685	(366)	(1,4)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.762)	(11.927)	(1.165)	(9,8)
Costi della gestione	(337.223)	(317.047)	20.176	6,4
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)	4.144	55,0
Altri proventi netti di gestione	13.980	16.071	(2.091)	(13,0)
Totale costi operativi	(334.917)	(308.506)	26.411	8,6

I **costi operativi** si attestano a 334,9 milioni, in crescita dell'8,6% rispetto ai 308,5 milioni dell'esercizio precedente (+26,4 milioni). In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 352,8 milioni (+21 milioni, +6,3%), le **spese per il personale** assommano a 193,4 milioni in aumento del 7,2% rispetto ai 180,4 milioni del 2014. L'incremento è ascrivibile agli oneri stanziati *-una tantum* nell'esercizio 2015- nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel piano industriale di gruppo 2015-2017, per un importo complessivo pari a 23,1 milioni. Al netto di tale posta la voce risulterebbe in calo di 10,1 milioni (-5,6%).

Le **altre spese amministrative**, pari a 159,4 milioni, registrano una crescita del 5,3% (+8 milioni) principalmente in relazione ai contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) per 6,1 milioni e al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) per 2,1 milioni. Le principali altre voci che evidenziano una crescita sono riconducibili a utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati, con un incremento di 3 milioni e i servizi amministrativi (+2,7 milioni). In forte calo invece le spese per addestramento e rimborsi al personale (-1,4 milioni) e quelle per spese postali, telefoniche e telegrafiche (-1,2 milioni).

I **recuperi di spesa**, segnatamente per imposta di bollo, si posizionano a 26,3 milioni, in calo dell'1,4%. In diminuzione le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** che nel complesso assommano a 10,8 milioni (-9,8%).

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 11,7 milioni di euro. Rispetto all'analogo periodo a raffronto (7,5 milioni), si registra un incremento pari a 4,1 milioni. Si segnala in particolare circa un milione riconducibile al contributo per il Fondo di Solidarietà (Legge di stabilità 2016). La parte residua è volta al rafforzamento del presidio delle altre cause passive e delle revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa per imposte pagate per conto della clientela (26,3 milioni), raggiungono i 14 milioni, in diminuzione di 2,1 milioni (-13%). La flessione è ascrivibile principalmente alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce per 2,9 milioni.

L'**utile delle partecipazioni**, riferito alla Sardaleasing, ammonta a 0,9 milioni contro 0,4 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** segna una perdita di 2,2 milioni, a raffronto con i 47,4 milioni di utile realizzati nell'esercizio 2014. Le **imposte sul reddito, positive**, sono pari a 1,3 milioni.

La **perdita dell'esercizio** di 0,9 milioni si compone di un utile di terzi per 1,2 milioni e di una perdita di pertinenza della capogruppo di 2,1 milioni. Come già accennato, al netto delle citate poste straordinarie il risultato dell'esercizio sarebbe stato in utile per 18,5 milioni (16,7 milioni al netto dell'utile di pertinenza di terzi).

2.7 Azioni proprie in portafoglio

Le azioni proprie in portafoglio assommano a n. 62.866, per un controvalore nominale di 75.439 euro e si riferiscono ad azioni della controllata Banca di Sassari. Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

2.8 Flussi finanziari

La seguente tabella espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario.

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
Attività operativa	(7.039)	2.066	(9.105)
Attività di investimento	(6.676)	(4.793)	1.883
Attività di provvista	(11.683)	(4.404)	7.279
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(25.398)	(7.131)	18.267

L'*attività operativa*, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha assorbito nel corso del 2015 liquidità netta per 7 milioni, contro un flusso netto positivo di 2,1 milioni rilevato nell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione è positivo per 137,7 milioni positivi e, rispetto all'anno a raffronto (226,9 milioni), risente in particolar modo del minor contributo del margine d'interesse e dei minori utili da cessione. Le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 907,1 milioni, in ragione essenzialmente del flusso da 978,9 milioni destinato ai crediti verso banche. Le passività sono fonte di liquidità per 762,4 milioni grazie alla crescita della raccolta da banche e da clientela e nonostante la contrazione dei titoli in circolazione.

Attività operativa

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
1. Gestione	137.714	226.912	(89.198)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(907.139)	(193.457)	713.682
- attività finanziarie	135.594	(65.235)	200.829
- crediti verso banche	(978.862)	(565.087)	413.775
- crediti verso clientela	43.952	428.927	(384.975)
- altre attività	(107.823)	7.938	(115.761)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	762.386	(31.389)	793.775
- debiti verso banche	211.347	(22.774)	234.121
- debiti verso clientela	865.481	248.865	616.616
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(305.511)	(253.526)	51.985
- altre passività	(8.931)	(3.954)	4.977
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(7.039)	2.066	(9.105)

In estrema sintesi la liquidità generata dalla gestione e dai debiti verso la clientela, rispettivamente per 137,7 e 865,5 milioni, è stata assorbita principalmente dai crediti verso banche (978,9 milioni).

Relativamente alle *attività di investimento* si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per oltre 8 milioni.

Attività di investimento

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	1.658	4.757	(3.099)
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali e immateriali	1.658	1.436	222
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	3.321	(3.321)
2. Liquidità assorbita da:	(8.334)	(9.550)	(1.216)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(8.334)	(9.550)	(1.216)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
Netto	(6.676)	(4.793)	1.883

L'attività di provvista ha assorbito liquidità per 11,7 milioni relativi alla distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2014.

2.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Come già osservato il contesto macroeconomico ancora fragile, soprattutto se riferito all'ambito regionale in cui opera la banca, si riflette nell'analisi settoriale della gestione, che ripropone con evidenza i segnali di profondo disagio che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	920.009	68.561	-	988.570
Crediti verso Banche	-	-	-	3.327.999	-	-	3.327.999
Crediti verso Clientela	4.093.046	10.571	3.710.438	131.747	-	-	7.945.802
Altre attività	141.404	2.088	20.555	890	688.022	90.610	943.569
Totale attività al 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610	13.205.940
Totale attività al 31-dic-14	4.412.184	11.801	3.844.593	3.381.118	672.583	93.899	12.416.178
Debiti verso Banche	-	-	-	300.258	-	-	300.258
Debiti verso Clientela	5.780.161	145.193	1.684.521	1.837.543	-	-	9.447.418
Altre passività e patrimonio netto	1.584.760	99.059	69.520	3.050	1.682.377	19.498	3.458.264
Totale passività al 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498	13.205.940
Totale passività al 31-dic-14	7.538.557	261.686	1.821.225	1.118.228	1.657.345	19.137	12.416.178

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali conferma la dinamica degli *assets* nell'anno di riferimento, già osservata in precedenza, con l'aumento della *Finanza* (+29,6%), prevalentemente legato all'incremento dei crediti verso la capogruppo e alle operazioni di pct, e la flessione dei settori *Corporate* (-3%) e *Retail* (-4%), per effetto della ridotta domanda di investimento. In crescita, per contro, il settore *Private* (+7,3%).

Dati economici

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	115.825	383	58.296	44.208	26.657	1	245.370
Commissioni nette	118.022	6.073	28.947	-	-	-	153.042
Margine d'intermediazione	232.820	6.382	87.183	72.255	26.656	1	425.297
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1	331.895
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2014	188.822	4.235	35.824	98.524	27.837	119	355.361
Costi operativi	(240.592)	(6.054)	(41.057)	(935)	(40.528)	(5.751)	(334.917)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2015	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)	(2.201)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2014	(31.391)	923	(4.156)	97.556	(10.577)	(4.981)	47.374

Il target di clientela del Banco e delle sue controllate è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** abbia generato nell'anno in corso un risultato negativo lordo di 59,6 milioni di euro, in aumento di 28,2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014 quando contabilizzava una perdita di 31,4 milioni di euro. Peraltro tale risultato comprende significativi oneri non ricorrenti come l'una tantum stanziato a copertura della manovra di esodo del personale prevista dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e il contributo richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del piano salva-banche.

Il margine d'interesse di competenza del Retail ha subito un calo di 13,9 milioni di euro, passando da 129,8 a 115,8 milioni di euro. La componente del margine di interesse esterno¹ ha registrato una diminuzione di 3,2 milioni di euro mentre il margine di interesse interno² ha registrato una diminuzione pari a 10,7 milioni.

Retail

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	115.825	129.758	(13.933)	(10,7)
Commissioni nette	118.022	113.393	4.629	4,1
Margine d'intermediazione	232.820	242.815	(9.995)	(4,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	181.011	188.822	(7.811)	(4,1)
Costi operativi	(240.592)	(220.212)	20.380	9,3
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(59.581)	(31.391)	28.190	89,8

Positiva la dinamica delle commissioni nette (+4,1%) mentre le rettifiche nette su crediti si incrementano di 4 milioni, passando da 54,9 a 50,9 milioni di euro. I costi operativi registrano un aumento di 20,4 milioni, principalmente a causa degli oneri non ricorrenti sopra descritti.

Private

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	383	363	20	5,5
Commissioni nette	6.073	3.897	2.176	55,8
Margine d'intermediazione	6.382	4.235	2.147	50,7
Risultato netto della gestione finanziaria	6.381	4.235	2.146	50,7
Costi operativi	(6.054)	(3.312)	2.742	82,8
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	327	923	(596)	(64,6)

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 0,3 milioni di euro, in calo di 0,6 milioni rispetto al 2014. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alla componente commissioni nette che sono passate da 3,9 a 6,1 milioni.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 70,3 milioni, ma in diminuzione di 27,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il minor contributo del segmento è da attribuire prevalentemente alla riduzione degli utili da cessione di 18,4 milioni e al calo del margine di interesse di 6 milioni.

Finanza

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	44.208	50.254	(6.046)	(12,0)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	72.255	98.605	(26.350)	(26,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	71.247	98.524	(27.277)	(27,7)
Costi operativi	(935)	(968)	(33)	(3,4)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	70.311	97.556	(27.245)	(27,9)

In seguito al recepimento di una disposizione di Gruppo il segmento Large Corporate è stato riposizionato all'interno del segmento Corporate. L'analisi della variazione rispetto all'anno

¹ Differenza tra Voce 10 Ce Interessi Attivi e Voce 20 Ce Interessi Passivi

² Evidenzia il saldo netto tra Interessi Figurativi generati dai trasferimenti interni al Pool di Tesoreria

precedente viene quindi effettuata sul dato aggregato Corporate/Large Corporate. Dalla nuova controparte **Corporate** è derivato un utile di 5,5 milioni di euro, in netto progresso rispetto al 2014. Il miglioramento è dovuto principalmente alla diminuzione di 23,6 milioni della Voce 130 Rettifiche e Riprese di valore, passata da -63,5 a -39,9 milioni di euro.

Corporate

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	58.296	69.107	(10.811)	(15,6)
Commissioni nette	28.947	29.292	(345)	(1,2)
Margine d'intermediazione	87.183	98.387	(11.204)	(11,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	46.599	35.824	10.775	30,1
Costi operativi	(41.057)	(39.980)	1.077	2,7
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.542	(4.156)	9.698	-

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 13 milioni di euro a fronte di una perdita di 10,6 milioni di euro maturata nel 2014.

Corporate Center

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	26.657	27.837	(1.180)	(4,2)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	26.656	27.837	(1.181)	(4,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	26.656	27.837	(1.181)	(4,2)
Costi operativi	(40.528)	(38.947)	1.581	4,1
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.032)	(10.577)	2.455	23,2

2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano² da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

² Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		775.002	887.338	887.338	30.756
Italia	BBB+	775.002	887.338	887.338	30.756
Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		2	3	3	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		775.000	887.335	887.335	30.756
Altri enti pubblici		1.826	1.825	2.164	X
Italia	BBB+	1.826	1.825	2.164	X
Crediti (LRO)		1.826	1.825	2.164	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		776.828	889.163	889.502	30.756
CREDITI					
Governi		30.886	30.886	30.886	X
Italia	BBB+	30.886	30.886	30.886	X
Crediti (LRO)		30.886	30.886	30.886	X
Altri enti pubblici		145.253	145.253	160.919	X
Italia		145.253	145.253	160.919	X
Crediti (LRO)		145.253	145.253	160.919	X
TOTALE CREDITI		176.139	176.139	191.805	X
Totale		952.967	1.065.302	1.081.307	30.756

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2015.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	122.589	270.351	496.223	889.163
Crediti	70.307	13.595	31.932	60.305	176.139
Totale	70.307	136.184	302.283	556.528	1.065.302

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2015, a 1.065,3 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 9523 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

2.11 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate. Si precisa che i valori riportati sono desunti dai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili applicabili a ciascuna realtà (IAS/IFRS per le banche e gli intermediari finanziari e Principi contabili italiani per le altre società).

Banca di Sassari S.p.A.

L'azione commerciale del 2015 persegue i seguenti principali obiettivi:

- l'incremento della redditività, derivante sia dall'intermediazione che dai servizi;
- la crescita dei volumi intermediati, con particolare attenzione agli impieghi e al risparmio gestito;
- l'aumento della base clienti.

La Banca consegue tali obiettivi in un contesto economico ancora difficile. Il lieve miglioramento della dinamica economica nazionale, infatti, non modifica sostanzialmente il quadro nel quale l'istituto opera, caratterizzato da debolezza della domanda di credito e tassi di riferimento negativi.

Gli **impieghi** a favore della clientela ordinaria raggiungono 1.289,2 milioni e, posti a confronto con il precedente dato di 1.270,2 milioni, registrano un incremento di 19 milioni (+1,5%). I crediti risultano presidiati da rettifiche di valore totali per 131,8 milioni.

Il comparto costituisce una quota rilevante del totale dell'attivo (l'indice si attesta al 68,5%) e conferma, nonostante la profonda e prolungata crisi del nostro territorio, la consolidata politica di sostegno della Banca alle famiglie e alle imprese locali. Nel dettaglio emerge l'incremento nel comparto dei mutui (+2,7%), che si attesta a 711 milioni e costituisce la parte preponderante del portafoglio complessivo con un assorbimento del 55,1%. Il comparto secondo prenditore, con un incidenza del 21,4% sul monte crediti, è costituito dal settore degli strumenti di pagamento e prestiti assistiti gestita dalla Divisione Consumer. Questa forma tecnica si attesta a 275,8 milioni, con un incremento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della suddivisione dei clienti per principali categorie di debitori la posizione di rilievo è quella del comparto *non finanziario* che, con 587,4 milioni e una incidenza del 45,6% risulta, nella sostanza, stabile rispetto a fine 2014 (+0,5%). I finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro, si portano a 682,1 milioni, in deciso aumento a confronto con dicembre 2014 (+4%). I crediti della specie costituiscono il 52,9% degli impieghi complessivi. I finanziamenti concessi alle *società finanziarie* si fermano a 15,8 milioni, in netta diminuzione (-35,8%) rispetto all'esercizio 2014.

Con riferimento agli aspetti relativi alla rischiosità dei crediti si evidenzia un lieve decremento dei crediti deteriorati che pervengono, in termini netti, a 147,5 milioni (-0,5% nell'anno), a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 123,6 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 45,6% (43,4% a dicembre 2014). L'incidenza dei crediti netti della specie sul monte impieghi si porta all'11,4% sostanzialmente in linea con l'11,7% rilevato a dicembre 2014.

La **raccolta diretta** si attesta a 1.489,2 milioni rispetto ai 1.407,7 milioni di fine 2014, con un incremento di 81,5 milioni corrispondente al +5,8%.

Le principali forme tecniche sono fondamentalmente due: le disponibilità detenute in conto corrente, a 1.173,8 milioni (+11,2%) e i depositi a risparmio, a 40,5 milioni (+6,4%).

La **raccolta indiretta**, a 469,8 milioni rispetto ai 443,8 dell'anno precedente, raggiunge un incremento del +5,9%, che si deve al progresso di tutti i segmenti: +4,5 milioni sulla raccolta amministrata, pari a +1,4%; +2,7 milioni sulla raccolta gestita, pari a +10,5%; +18,8 milioni sui prodotti assicurativi, pari a +21,9%.

La raccolta globale (diretta più indiretta), raggiunge i 1.959,1 milioni rispetto ai 1.851,5 del dicembre 2014, con un incremento di 107,6 milioni corrispondente al +5,8%.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 420,1 milioni, che si incrementa del 19% rispetto a fine dicembre 2014.

La consistenza quantitativa dei **titoli di proprietà** della Banca registra un incremento del 17,2% (+9,6 milioni rispetto ai 55,7 del 31 dicembre 2014) attestandosi a 65,3 milioni. Il portafoglio *AFS (Available for Sale)* si incrementa sino a 19,2 milioni in forza della plusvalutazione del titolo Visa Europe (da tempo in portafoglio per effetto delle attività specifiche della Divisione Consumer nel comparto della monetica), resasi necessaria nell'ambito della riorganizzazione planetaria del *brand* Visa che prevede la cessazione di tutte le società satellite in favore dell'unica *legal entity* Visa inc., di diritto statunitense.

Il **conto economico** al 31 dicembre 2015 mostra un utile netto di 5,7 milioni, significativamente migliore (+42,7%) rispetto ai 4 milioni del precedente esercizio.

Il **marginale di interesse** si attesta su 51,5 milioni rispetto ai 52 del 2014, con un decremento dell'1% (-0,5 milioni).

Le **commissioni nette** crescono per 2,2 milioni, pari al +4,8%. In particolare, l'incremento delle commissioni attive, pari a 3,4 milioni (+4,5%), è superiore all'aumento delle commissioni passive (+1,2 milioni).

Pertanto, il **marginale di intermediazione** si attesta a 98,9 milioni incrementandosi dell'1,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2014 di 97,8 milioni (+1,1 milioni).

Gli **accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti** pervengono a 11,1 milioni (risultante di 21,8 milioni di rettifiche e 10,7 milioni di riprese di valore) inferiori per 9,7 milioni a quello dell'esercizio precedente (20,8 milioni).

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria**, posto a 87,3 milioni, progredisce del 12,8% (pari a 9,9 milioni) rispetto a 77,4 milioni del 2014.

Esaminando il dettaglio dei Costi Operativi, le **spese per il personale** si incrementano per 3,5 milioni (+9,8% passando da 35,2 a 38,7 milioni), scontando l'accantonamento a fronte degli incentivi all'esodo del personale, in attuazione del Piano Industriale 2015 – 2017 pari a 3,7 milioni: al netto di questa previsione, il costo del personale sarebbe in lieve diminuzione (-0,7%) rispetto al precedente esercizio. Con modalità del tutto simili, le **altre spese amministrative** si incrementano per 1,7 milioni (+3,9%, passando da 44,2 a 46 milioni) principalmente in relazione ai "Contributi al Sistema di Tutela dei Depositi" per 1,2 milioni, quali contribuzioni ordinarie e straordinarie al fondo di Risoluzione Unico gestito dalla Banca d'Italia e al Sistema di Garanzia dei Depositi gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In tal modo, si determina un significativo incremento nell'aggregato dei **costi operativi** in misura del 10,2% (da 71,9 a 79,2 milioni), che porta il *cost/income ratio* al 77,4%. Al netto di tali

costi, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su 8,1 milioni, in progresso di 2,6 milioni (+46,2%), rispetto ai 5,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2014. L'onere per imposte si attesta a 2,4 milioni, erodendo per il 29,3% il risultato lordo.

Con riferimento alla previsione di evoluzione futura, per l'anno testé iniziato si annuncia un'azione di efficientamento e modernizzazione nell'ambito del processo di adattamento del *business* al nuovo contesto espresso nel Piano Industriale 2015-17.

Numera S.p.A.

Pur operando in un contesto difficile, la Società ha raggiunto significativi traguardi nel corso dell'esercizio chiuso, non solo a livello di valori economici, evidentemente significativi pur in presenza di attività di rinegoziazione di contratti, ma anche a livello organizzativo e di qualità delle prestazioni erogate. Ci si riferisce, in particolare, all'avvenuto accreditamento – prima realtà in Sardegna ad avere conseguito tale risultato - all'Albo tenuto presso l'Agenzia per l'Italia Digitale dei Conservatori di documenti elettronici ex art. 44 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale. Tale risultato consente il rafforzamento dell'operatività aziendale nel comparto della gestione dei documenti elettronici che rappresenta – unitamente alla monetica – un settore in cui la Società vanta forti e consolidate competenze.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno si evidenziano il consolidamento anche fuori dal tradizionale territorio di riferimento del servizio dell'ordinativo informatico e le rinegoziazioni del contratto quadro di tesoreria e del contratto di locazione dello stabile all'interno del quale viene svolta l'attività di archiviazione documentale.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,9 milioni contro i 9,2 milioni dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,7 milioni rispetto ai 5,3 milioni di fine 2014.

Il **patrimonio netto** si attesta a 6,3 milioni, rispetto ai 5,8 milioni del 2014. I **debiti**, pari a 7 milioni, calano in un anno di 0,2 milioni anche per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 7,5 milioni, segna una flessione del 2% da attribuire sostanzialmente alla rinegoziazione del contratto di Tesoreria e alla chiusura di alcuni servizi. In calo d'altra parte anche i **costi della produzione** che, a 6,7 milioni presentano una riduzione del 6,6% rispetto ai 7,1 milioni del 2014. Tale dinamica è in primo luogo riconducibile alle minori spese per godimento di beni di terzi. **L'utile dell'esercizio** si attesta a 550 mila euro, con una crescita del 76,3% rispetto ai 312 mila euro dell'esercizio precedente.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura di mantenere di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse – tecniche ed umane. Sicuramente di primaria importanza sarà l'approfondimento di tale tematica, alla luce delle dinamiche quali/quantitative degli organici.

Obiettivo aziendale sarà quello di consolidare il proprio campo di azione, con particolare riferimento al comparto della gestione documentale elettronica, all'interno del quale – durante il 2016 – è previsto l'avvio di iniziative mirate volte ad incrementare il volume delle attività.

Tholos S.p.A.

La Società ha proseguito nel 2015 nell'esecuzione delle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali nette** per 56,8 milioni, in calo di 2,1 milioni rispetto all'esercizio 2014 (-3,6%). L'**attivo circolante** si attesta a 13 milioni, in calo dell'1% rispetto al dato a raffronto principalmente a seguito di una riduzione dei crediti commerciali. Il **patrimonio netto** della società ammonta a 57 milioni in crescita di 33,3 milioni rispetto ai 23,7 milioni di fine esercizio 2014, in ragione di una operazione di aumento di capitale da 35 milioni e della perdita di esercizio di 1,7 milioni. Il totale dei **debiti** è di 12,6 milioni, in calo di 35,8 milioni rispetto ai 48,4 milioni dell'esercizio precedente (-74%) su cui ha inciso principalmente la predetta operazione di aumento di capitale.

Il conto economico si chiude con una perdita di 1,7 milioni contro una perdita di 0,4 milioni del 2014. Il **valore della produzione**, dato dai proventi da locazione, si attesta a 3,3 milioni in calo del 23,3% rispetto al dato del precedente esercizio pari a 4,3 milioni, a seguito di minori proventi da locazioni attive per 0,9 milioni. I **costi della produzione**, a 3,9 milioni, sono in crescita di 0,5 milioni (+15%) rispetto ai 3,4 milioni del 2014; si segnalano nell'esercizio in corso svalutazioni di immobili patrimonio e di immobili merce per 0,4 milioni e rettifiche su crediti per 0,3 milioni. Il **saldo dei proventi ed oneri finanziari**, negativo per 1,1 milioni (-3,8%), non ha beneficiato appieno della rilevante riduzione dell'indebitamento che ha avuto luogo alla fine dell'anno.

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione si segnala che la società si sta dotando di una struttura più snella e sta analizzando il proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.

2.12 BPER Credit Management

Nell'ottica di una migliore sinergia a livello di Gruppo e con l'obiettivo di consentire economie nell'ambito del recupero e della gestione dei crediti deteriorati nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di partecipare alla costituzione, all'interno del Gruppo BPER, di una nuova società consortile avente a oggetto lo svolgimento del recupero e gestione dei crediti deteriorati e di ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e l'incasso dei crediti, nonché la consulenza in materia di contenzioso e recupero crediti.

Con tali finalità, in data 22 dicembre 2015, si è costituita la BPER Credit Management S.c.p.A., con un capitale sociale pari a un milione di euro, rappresentato da n° 100.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 10,00. A livello di Sub-holding il Banco ha sottoscritto il 20% del ca-

pitale per un controvalore di 200.000 euro mentre la Banca di Sassari ha sottoscritto 3% del capitale per un controvalore di 30.000 euro.

Si segnala che la società al 31 dicembre 2015 risulta ancora inattiva.

2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualficazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualficazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (susceptibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a

6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicembre 2015	Versato al 31 dicembre 2015
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	120.000	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini	40.842.759	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	6.638.151	4.000.000
Realizzazione della copertura della piscina comunale di Alghero loc. Maria Pia	1.750.000	1.582.526	-		-	-
Ristrutturazione ed ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	531.360	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Totale	102.461.053	27.116.971	4.000.000		16.589.747	4.000.000

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2015.

Stato Patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>		
Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
60. Crediti verso banche	11.160.395	27.332.686
150. Altre attività	4.812	85.457
Totale dell'attivo	11.165.207	27.418.143

<i>(unità di euro)</i>		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Debiti verso banche	11.567.815	27.775.466
100. Altre passività	106.697	20.199
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(509.305)	(377.522)
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.165.207	27.418.143

Conto Economico

<i>(unità di euro)</i>		
Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	336.817	192.535
30. Margine di interesse	336.817	192.535
40. Commissioni attive	59.497	49.041
50. Commissioni passive	(905.619)	(619.098)
60. Commissioni nette	(846.122)	(570.057)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(509.305)	(377.522)

2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il Fondo di Risoluzione, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi).

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno raccolti dai Fondi di Risoluzione Nazionali a partire dal 2015 e saranno calcolati in base all'ammontare delle sue passività (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno poi adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente, con un potenziale sconto massimo del 20% ovvero con una penalizzazione massima che può raggiungere il 50%.

Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di Risoluzione unico che alla fine

del periodo transitorio resterà l'unico depositario dei fondi raccolti.

In caso di necessità di utilizzo dei fondi raccolti, le norme prevedono altresì che possa essere richiesto anche un contributo straordinario che non può superare un valore superiore a 3 volte il contributo ordinario.

Alla fine del mese di novembre la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha istituito per il 2015, con provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati, vale a dire le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extra-comunitarie e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati (**nel Gruppo BPER risultano interessate le sole 4 banche nazionali**) il versamento entro il 1° dicembre 2015 dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato UE 2015/63.

Oltre al contributo ordinario è stata poi attivata dalla Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali in difficoltà:

- Banca delle Marche;
- CARIFE - Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- CariChieti – Cassa di Risparmio di Chieti.

Il salvataggio è stato strutturato attraverso la costituzione di 4 nuove banche che hanno acquisito il ramo d'azienda «buono» delle 4 vecchie, che saranno quindi poste in liquidazione dopo aver conferito ad una quinta *newco* (*bad bank* non costituita come società bancaria), l'ammontare delle sofferenze in portafoglio, ampiamente svalutate.

Dal punto di vista finanziario tre istituti (Intesa San Paolo, Unicredit e UBI) hanno anticipato i fondi necessari con due finanziamenti (prestito ponte), per complessivi circa 4 miliardi di Euro, al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie.

Il Fondo utilizzerà il prestito ponte per Euro 1,7 miliardi a copertura delle perdite delle banche originarie, Euro 1,8 miliardi per la ricapitalizzazione delle banche buone (le 4 *newco* bancarie) ed Euro 140 milioni per il capitale minimo della *newco bad bank*.

L'operazione di salvataggio, che non vede l'impiego di denaro pubblico, vedrà quindi il rimborso da parte del Fondo del finanziamento a brevissima scadenza (31 dicembre 2015) di circa Euro 2,35 miliardi (il secondo finanziamento avrà scadenza a 18 mesi ed è garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti), con l'utilizzo dei contributi che saranno versati dalle varie banche del sistema nella misura ordinaria per l'anno 2015 di cui già detto ed un ulteriore contributo straordinario stabilito pari a 3 volte il contributo ordinario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al SRF è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei depositi (*DGS*) è previsto dalla Direttiva 2014/49/UE che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fis-

sato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio, il contributo da versare è pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa.

Tale fondo sarà gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio statuto dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post, quando era prevista la sola quantificazione, dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

Con il primo versamento che ha comportato un addebito diretto con valuta 14 dicembre 2015, è venuto meno l'impegno preesistente allocato contabilmente come garanzia prestata, salvo la quota già deliberata a fronte della specifica garanzia prestata dal FITD alla Banca Popolare di Bari per i rischi fiscali connessi all'intervento effettuato per il salvataggio di Banca Tercas, per un ammontare complessivo di Euro 30 milioni.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al DGS è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 2,1 milioni.

Aspetti contabili e fiscali

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso da tutti i soggetti interessati (ABI, Banca d'Italia, Assirevi) che, per il corretto approccio, si debba fare riferimento all'interpretazione *IFRIC 21 - Tributi* (adottato con Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014), applicabile dal 2015.

Tale interpretazione ha chiarito che per le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, è possibile interessare il Conto economico nella misura delle sole quote periodiche a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" (*obligating event*) dal quale deriva il singolo contributo ovvero il fatto che genera la medesima passività. Tale fatto vincolante è identificato al momento della comunicazione dell'Autorità di Risoluzione ovvero del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, delle somme da versare e le scadenze da rispettare. E' altresì assodato che anche gli eventuali contributi straordinari debbano essere allocati contabilmente nell'esercizio in cui sono richiesti.

I contributi dovranno essere allocati contabilmente alla voce "Altre spese amministrative" (voce 150b. del Conto economico individuale e 180b. del consolidato).

La Legge di Stabilità 2016 di recente emanazione ha introdotto (commi 987-989) una specifica disciplina fiscale dei contributi ai consorzi obbligatori (quali quelli per il Fondo di Risoluzione e per il Fondo di Garanzia dei Depositi). Tali contributi sono deducibili dalle imposte sui redditi e dall'IRAP, anche se corrisposti su base volontaria (quali i contributi per lo schema volontario istituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), indipendentemente dal trattamento contabile e purché utilizzati agli scopi dei consorzi. Le agevolazioni così introdotte si applicano retroattivamente, ossia dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2015.

Rientrano in tale ambito anche i contributi che saranno da versare il prossimo esercizio a fronte del Fondo di Solidarietà, pure istituito nella medesima Legge di stabilità 2016 (commi 855-861) come trattato in un punto successivo.

Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria

L'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- l'introduzione in via anticipata del nuovo meccanismo di finanziamento ex-ante, volto a dotare il Fondo di risorse disponibili, come previsto dalla Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, attualmente in fase di recepimento nella legislazione nazionale;
- la previsione di uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

E' stata altresì prevista un'ulteriore modifica attraverso l'introduzione dell'art.27 bis, attinente la decisione del Fondo di dotarsi di una funzione di revisore legale dei conti.

Per quanto riguarda in particolare le modifiche statutarie di cui al secondo punto, a suo tempo previste per la soluzione delle crisi delle banche in amministrazione straordinaria, alla luce delle decisioni adottate dall'Autorità per la soluzione delle crisi, risultano ora necessarie ed applicabili soltanto in riferimento alla vicenda riguardante Banca Tercas, per superare le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che considera l'intervento a suo tempo sostenuto dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di Stato.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti, in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione è vincolante per due anni.

Inizialmente era previsto che lo schema volontario potesse costituirsi soltanto nel caso che aderisse almeno il 90% delle banche consorziate aventi depositi protetti, rappresentanti almeno il 95% del totale dei depositi rilevati alla data dell'ultima segnalazione disponibile.

Il FITD ha confermato in data 24 dicembre 2015 che alla medesima data avevano aderito la quasi totalità delle banche consorziate. Le adesioni pervenute si ragguagliavano pari al 98,4% del totale dei depositi protetti del sistema, ben oltre la soglia del 95% prevista nella versione vigente dello Statuto (art.35) e che erano peraltro previste ulteriori adesioni già preannunciate informalmente.

Il FITD ha informato altresì che il Consiglio del Fondo, nella riunione del 16 dicembre u.s., ha deliberato di eliminare dall'art.35 dello Statuto la soglia del 90% del numero delle banche consorziate, mantenendo solo la già citata soglia del 95% dei depositi protetti.

Ai fini della modifica dello Statuto (art. 35, commi 4,6 e 11, lettera c) nei termini suddetti è stata convocata l'Assemblea straordinaria per il giorno 19 gennaio 2016 (ore 18) in prima convocazione e per il successivo giorno 20 (ore 11) in seconda.

Le banche aderenti possono recedere dall'accordo al termine dei due anni e le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

Lo schema volontario così costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni, potrà far fronte all'esigenza di superare il problema innescato dalla contestazione della Commis-

sione Europea per l'operazione di salvataggio di Banca Tercas avvenuta a metà del 2014 e qualificata come "aiuto di stato". Dal punto di vista contabile e fiscale l'intervento, previsto nei primi mesi del 2016, si tramuterà sostanzialmente in una mera partita di giro ancorché presumibilmente con riflessi su voci contabili diverse.

Lo schema volontario di intervento è utilizzabile per la soluzione della vicenda di Banca Tercas, ove la Commissione Europea imponga la restituzione del contributo a suo tempo ricevuto dal Fondo. Lo schema è così articolato:

- il FITD costituisce uno schema volontario di intervento (con l'adesione prevista nelle misure indicate);
- gli organi del meccanismo volontario deliberano l'intervento di sostegno a favore di Tercas;
- Tercas restituisce al fondo obbligatorio del FITD quanto a suo tempo ricevuto, compresa la garanzia per la posizione fiscale;
- Il FITD riattribuisce a Banca Tercas l'importo in precedenza ottenuto in restituzione, oltre alla garanzia stessa (per il Gruppo BPER è presumibile che i valori saranno ricalcolati tenendo conto delle percentuali aggiornate, quantomeno per quel che concerne la garanzia).

La Capogruppo ha provveduto a dare la propria adesione, dando al contempo disposizioni alle altre Banche del Gruppo di procedere in coerenza.

Fondo di Solidarietà

Al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti nella risoluzione delle quattro banche di cui si è diffusamente parlato negli Indirizzi di bilancio trattando il tema dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione, la Legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione (commi 855-861) di un Fondo di solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Esso è alimentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e da questo gestito con risorse proprie.

Si demanda a provvedimenti di rango secondario la definizione, tra l'altro, delle modalità di gestione del Fondo, delle modalità e delle condizioni di accesso, inclusi le modalità e i termini per la presentazione delle istanze, delle procedure da esperire, che possono anche essere di natura arbitrale. Si affida inoltre a un D.P.C.M la nomina degli arbitri – i quali devono avere specifici requisiti di imparzialità, indipendenza, professionalità e onorabilità – cui sono affidate le procedure relative al Fondo; in alternativa, detto provvedimento può individuare le modalità di nomina degli stessi. Si fa comunque salvo il diritto al risarcimento del danno, prevedendo la surroga del Fondo nel risarcimento e nel limite delle somme eventualmente corrisposte.

Si stabilisce che i maggiori o minori valori derivanti dalla riduzione o conversione di azioni nell'ambito delle procedure di risoluzione bancaria, insieme con i conferimenti del Fondo di risoluzione e le somme corrisposte dal sistema di garanzia dei depositanti nel corso della procedura di risoluzione, non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette, né al formare la base imponibile IRAP.

Il suddetto intervento legislativo prevede, come detto, che il costituendo Fondo sarà alimentato dal FITD per un massimo di Euro 100 milioni e che pertanto già al 31 dicembre 2015 è certo che il Gruppo BPER dovrà partecipare per la propria quota alla sua alimentazione, anche tenendo conto dell'adesione già data allo schema volontario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il Fondo di Solidarietà è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 1,1 milioni.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

Aspetti procedurali

I rapporti intrattenuti tra la Banca e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con le altre parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella **Parte H** della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER ha approvato in data 13 novembre 2012 il “**Regolamento di Gruppo del processo di gestione operazioni con parti correlate e soggetti collegati**”, successivamente recepito anche dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il citato Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, è stato revisionato in data 12 novembre 2013 ed ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it, Sezione “Soggetti Collegati”).

La Capogruppo ha approvato, in ossequio al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, i documenti denominati: “**Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**”, in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012, e “**Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati**”, approvato in data 13 dicembre 2012 ed oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSE-RE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni attive e passive di deposito liquidità in euro e in valuta e di pronti contro termine con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
2	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di compravendita di titoli di Stato e di titoli corporate con la Capogruppo.	6.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
3	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di PCT in Titoli di Stato con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
4	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
5	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Emissione di Titoli obbligazionari Riservati alla Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
6	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa a operazioni di compravendita di obbligazioni del Banco di Sardegna Spa con la Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
7	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in cambi a pronti e termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
8	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in derivati su tassi e cambi con la Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	185.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	166.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
13	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	200.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
14	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
15	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Aumento del Castelletto Sconto SBF da 25 mln a 35 mln	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Deposito in euro/valuta	40.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Conto deposito Banche	2.200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di Stato	300.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Derivati su tassi di cambio	200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
20	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Fidejussione banche	60.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
21	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
22	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	50.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
23	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Conto deposito Banche	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
24	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Castelletto Garanzia	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
25	Banco di Sardegna SpA	Tholos SpA	Società Controllata	Aumento del Capitale sociale	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
26	Banco di Sardegna SpA tramite controllata Banca di Sassari SpA	Bper Banca	Società Controllante	Aumento plafond rotativo per "service" su cessione del quinto alle Banche del Gruppo, tra Banca di Sassari e la Bper	120.000	Documento informativo del 3 settembre 2015, pubblicato in data 9 settembre 2015

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio ed alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Con riguardo peraltro agli "eventi e operazioni significative non ricorrenti" indicati nella medesima comunicazione, si segnala che la redditività dell'esercizio è stata condizionata da oneri di natura non ricorrente legati alle razionalizzazioni previste nel Piano Industriale 2015-17, nonché dagli interventi straordinari richiesti dalle autorità preposte nell'ambito dell'articolata normativa sulla gestione delle crisi bancarie. Il risultato netto negativo dell'esercizio 2015 ha risentito, tra l'altro, sia del sostenimento del significativo onere straordinario derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo (23,1 milioni), sia del contributo, anch'esso straordinario, richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del cosiddetto *piano salva-banche* che, per il Banco, ha comportato un co-

sto pari a 5,7 milioni¹. Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile di 18,5 milioni che al netto dell'utile di terzi avrebbe dato un utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo di 16,7 milioni.

(importi in migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015	Evento non ricorrente	Pro-forma 2015
30. Margine di interesse	245.370	-	245.370
60. Commissioni nette	153.042	-	153.042
120. Margine di intermediazione	425.297	-	425.297
140. Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	-	331.895
180. Spese amministrative:	(352.780)	(27.675)	(325.105)
a) spese per il personale	(193.390)	(23.114)	(170.276)
b) altre spese amministrative	(159.390)	(4.561)	(154.829)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(1.142)	(10.532)
230. Costi operativi	(334.917)	(28.817)	(306.100)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	(28.817)	26.616
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.311	9.436	(8.125)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(890)	(19.381)	18.491
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.164	(622)	1.786
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(2.054)	(18.759)	16.705

3.3 Applicazione della direttiva MiFID

In data 22 dicembre 2014 Consob ha emanato la Comunicazione n. 0097996 riguardante importanti chiarimenti in materia di distribuzione di prodotti complessi alla clientela retail. Tale necessità è sorta a seguito di una progressiva estensione alla clientela retail di prodotti di investimento prima riservati alla sola clientela istituzionale o professionale.

La Comunicazione ha l'obiettivo di fornire indicazioni agli intermediari in merito alle cautele ed ai presidi da adottare nella distribuzione di alcune tipologie di prodotti di investimento che, per loro natura, potrebbero creare difficoltà alla clientela nella comprensione del profilo rischio / rendimento dei prodotti stessi.

In particolare, la Comunicazione raccomanda agli intermediari che intendano distribuire, consigliare o vendere prodotti finanziari complessi, di adottare specifiche misure di tutela degli interessi degli investitori retail, modulate a seconda del livello di complessità del prodotto e del modello relazionale instaurato con il cliente.

Tali misure, descritte in parte nella Comunicazione ed in parte nelle Opinion dell'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari (ESMA), riguardano: (i) sia il comportamento che gli intermediari devono mantenere nelle fasi di design, strutturazione e sviluppo dei prodotti, (ii) sia i rapporti con la clientela nelle fasi di distribuzione, raccomandazione e vendita degli stessi; (iii) nonché i presidi organizzativi e di controllo volti a garantire il rispetto dei primi.

In quest'ottica il Gruppo BPER ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione e monitoraggio dei prodotti complessi e di una policy, al fine di considerare adeguatamente gli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza italiane ed europee.

¹ Si è tenuto conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato, per il Banco e delle sue controllate, pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 2,1 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di quasi un 1,1 milioni. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a quasi 9,3 milioni di euro.

La Capogruppo BPER Banca, in data 2 dicembre 2015 ha approvato l’emanazione della policy di Gruppo per la gestione dei prodotti complessi, la quale considera come “prodotti complessi”, i prodotti indicati nell’Allegato alla Comunicazione Consob, ovvero quelli rientranti nelle categorie da vi a xii (c.d. “Grey List”), e i prodotti rientranti nelle categorie da i a v dell’allegato alla Comunicazione (c.d. “Black List”).

In relazione ai prodotti complessi c.d. “Black List”, il Gruppo ha deciso di non raccomandare, distribuire o vendere, neppure sul mercato secondario e neppure in caso di richiesta del cliente, prodotti complessi rientranti nella suddetta categoria alla clientela retail. Per i clienti professionali il Gruppo si astiene comunque dal raccomandare i prodotti della “Black List”, i quali possono essere acquistati solo a seguito di espressa richiesta da parte dei clienti stessi. La Capogruppo BPER Banca ha messo a punto un piano di interventi per favorire l’adozione delle necessarie implementazioni conseguenti all’emanazione della normativa in materia di distribuzione di prodotti complessi.

Con riferimento al Servizio “multilinea” prestato nell’ambito delle “gestione di portafogli”, la Banca ha altresì provveduto a modificare le logiche di valutazione di adeguatezza in coerenza con le modalità già adottate all’interno della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (c.d. “di portafoglio”). In particolare, secondo la nuova logica, la rischiosità della gestione patrimoniale viene calcolata tenendo in considerazione l’insieme delle linee ricomprese nel mandato conferito dal cliente.

In virtù di questo nuovo approccio, il controllo dimensionale effettuato sulla singola linea, è stato sostituito da un nuovo controllo di coerenza tra il rischio mercato complessivo del mandato di gestione (contratto GP composto da una o più linee) e l’obiettivo di gestione patrimoniale dichiarato dal cliente nel Questionario MIFID 91000.

Con l’occasione, anche in un’ottica di semplificazione e maggiore chiarezza delle stampe prodotte, si è provveduto ad aggiornare la modulistica contrattuale per il servizio di gestione di portafogli:

- apportando le adeguate variazioni / integrazioni contrattuali;
- modificando le modalità espositive delle caratteristiche di tutte le linee di gestione oggetto di offerta.

Tali interventi, che non hanno determinato delle modifiche sostanziali, hanno lo scopo di rendere più chiara l’esposizione delle specificità di ogni linea di gestione ed i limiti agli investimenti entro i quali il gestore può esercitare la sua discrezionalità.

Relativamente all’integrazione contrattuale nell’ambito della gestione multilinea, la Banca ha informato la clientela sui criteri di valutazione dell’adeguatezza delle linee prescelte, indicando che la stessa viene valutata con riferimento alla combinazione delle linee di gestione che il cliente intende sottoscrivere nell’ambito del mandato.

Nel corso dell’anno inoltre, sono state concluse le attività di implementazione dell’interfaccia denominata “HUB ordini”, che permette il collegamento diretto tra la piattaforma utilizzata per la prestazione del Servizio di Consulenza e le transazioni di inserimento degli ordini/disposizioni.

Tale implementazione consente un significativo efficientamento dei processi operativi di Rete favorendo l’aspetto relazionale con la Clientela che beneficia di un miglioramento della qualità del servizio.

La Banca, anche nel corso dell’esercizio 2016, si adopererà per lo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e per il presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento, in particolare all’evoluzione della normativa di settore, MiFID II e MiFIR, la cui entrata in vigore è attualmente prevista per il 2 gennaio 2017.

3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede una adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti delle nota integrativa, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ad una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, l'esposizione è complessivamente modesta, come desumibile da quanto evidenziato nel paragrafo 1.2 della Parte E della Nota Integrativa. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzione di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

3.6 Autocartolarizzazione Avia Pervia

L'operazione fu impostata nell'ambito del Piano Industriale 2012-2014, con lo scopo di implementare una gestione industrializzata delle sofferenze, funzionale a consentire al Gruppo di porre in essere iniziative straordinarie al fine di un ridimensionamento degli stock, oltre ad un'ottimizzazione dei costi diretti collegati alla gestione delle posizioni stesse.

Tali obiettivi sono stati ripresi anche nell'attuale Piano industriale 2015-2017, che ne ha ampliato il perimetro e rafforzato gli strumenti operativi e gestionali.

In questo contesto, è stata costituita una società consortile di gestione espressamente dedicata, BPER Credit Management S.c.p.A, che di fatto ha assorbito la missione della cartolarizzazione Avia Pervia.

In data 15 dicembre 2015 si è pertanto proceduto con la chiusura anticipata dell'operazione in argomento, col conseguente scioglimento dei contratti ad essa collegati, il rimborso delle Notes emesse ed il rientro dei crediti residui nella piena titolarità delle banche originators.

3.7 Vigilanza Unica Europea

Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee di Vigilanza, in particolare con l'*European Banking Authority* (EBA), poiché l'Autorità di Vigilanza bancaria e lo SSM devono svolgere le proprie funzioni in conformità delle norme da essa emanate.

BPER e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europea (SSM) e a seguito della conclusione, nel primo trimestre 2015, del processo di *supervisory review* relativo al 2014 e della comunicazione da parte del *Regulator* sui requisiti minimi patrimoniali applicabili al Gruppo, BPER ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con la BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del *Joint Supervisory Team* (JST).

Le richieste avanzate inizialmente dal team di supervisione nel corso dei primi nove mesi del 2015 hanno riguardato principalmente l'informativa su dati e documenti utili ad approfondire la conoscenza del Gruppo e le sue dinamiche e caratteristiche, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, al *Business Model*, *profitability* e al *capital adequacy*.

Con specifico riferimento al *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono state svolte da parte dell'Autorità di Vigilanza le attività di verifica del modello di business, degli assetti di *governance* e del profilo di rischio connesso sia al capitale che alla liquidità. Negli ultimi mesi dell'anno l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato la valutazione complessiva sul Gruppo.

In data 27 novembre 2015 la Capogruppo BPER, tramite comunicato stampa, ha informato il mercato di aver ricevuto da BCE la notifica della decisione in materia di requisiti patrimoniali.

In base all'attività di revisione condotta, BCE ha stabilito che BPER mantenga, su base consolidata, un coefficiente di capitale in termini di *Common Equity Tier 1* del 9,25%. Tale valore risulta ampiamente rispettato, pur non beneficiando ancora della validazione dei modelli AIRB per il rischio di credito.

Sempre in tema di SREP il Gruppo ha avviato e concluso un'attività di autovalutazione finalizzata a rilevare il proprio posizionamento rispetto a quanto disciplinato dalle Linee Guida in materia di SREP pubblicate dall'EBA nel mese di dicembre 2014. Gli esiti di tale attività hanno dato luogo ad un articolato piano di interventi che il Gruppo porrà in essere al fine di rafforzare il proprio profilo SREP.

Il Gruppo BPER in coerenza con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD), a giugno 2015 ha avviato le attività di redazione del proprio *Recovery Plan*, con il coinvolgimento di buona parte delle strutture della Capogruppo. Tali attività sono terminate nel mese di dicembre 2015 con l'approvazione del piano da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e il successivo invio all'Autorità di Vigilanza Europea.

La normativa prevede quindi che l'Autorità di Vigilanza si debba esprimere nei sei mesi successivi nei quali potranno essere richieste modifiche, approfondimenti e integrazioni, e, alla formalizzazione della sua approvazione, il piano sarà reso efficace.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di linee guida, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il modello di governo dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- principio di pervasività: il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- principio di proporzionalità: il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- principio di gradualità: il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge, la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la funzione di controllo nell'ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla gestione e controllo dei rischi, perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, alla definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, alle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi (governo dei rischi), al processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, dei strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la funzione di *Capital Management*, in particolare per ciò che concerne l'attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo ICAAP oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del business.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la Mappa dei rischi di Gruppo illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro in ottica

attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo e al presidio dei rischi, il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche risk policy che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di governance, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le policy consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati *report* a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2015 si citano:

- l'aggiornamento di tutti i modelli Retail e Corporate (fase andamentale e accettazione);
- lo sviluppo di un modello di stima dell'*EAD* per le controparti *Retail*;
- l'affinamento del sistema di parallel running (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'aggiornamento del modello *LGD* con estensione delle serie storiche per tutte le componenti di calcolo (*LGD* sofferenza e *Danger Rate*).

Le metodologie avanzate (*AIRB*), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*), mentre, ai fini dell'utilizzo

per la misurazione dei requisiti patrimoniali, richiedono l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ai fini regolamentari per il rischio di credito, nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato ad applicare la metodologia standard, utilizzando, per le Banche commerciali, rating esterni forniti da *ECAI* (agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato Finanza, dal Comitato ALCO e dal Comitato Liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Control Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivi per la sub-holding di:

- assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2015, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria". Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto della sub-holding riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2016

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco e delle sue controllate.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti proiezioni formulate dal FMI lo scorso novembre prevedono per *l'economia mondiale* un leggero rallentamento rispetto alle precedenti stime ma anche un consolidamento del tasso di crescita già acquisito: i dati indicano per l'intero 2016 una crescita del Pil del 3,3%, in lieve accelerazione rispetto allo scorso anno (2,9%). Lo scenario globale resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore in Giappone e nell'Area dell'euro, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese, comunque su valori superiori al 6%. Per *l'interscambio mondiale* è attesa una nuova fase positiva generata dalla ripresa dell'attività nelle economie avanzate che dovrebbe richiedere maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Le proiezioni macroeconomiche formulate in dicembre dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'*Area euro* continui a rafforzarsi nel corso del 2016, pur presentando rischi prospettici e pericoli al ribasso sulle incertezze dell'economia mondiale. I dati del rapporto previsionale suggeriscono che la ripresa economica sarà sostenuta dalla domanda interna che avrà come supporto le numerose misure espansive di politica monetaria e il loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie di imprese e famiglie, nonché i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi continuerà a sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi investimenti e consumi privati; l'indebolimento dell'euro favorirà ulteriormente il flusso di esportazioni. In particolare, le *esportazioni dell'Area dell'euro* sono previste in aumento, favorite dalla ripresa graduale della domanda estera che interesserà soprattutto le economie avanzate che compenseranno la debole dinamica dei Paesi emergenti. In linea con l'ampliamento della ripresa, il *mercato del lavoro* dell'Area continuerà a migliorare ma rimarrà ancora elevata la disoccupazione rispetto ai livelli pre-crisi. Su base annua, l'espansione 2015 del PIL in termini reali dovrebbe mantenersi su +1,5%, valore pari alla previsione di settembre.

In *Italia* si prefigura per il 2016 un rafforzamento della ripresa, sostenuta dalla domanda interna e da quella proveniente dall'Area dell'euro che andranno a sostituire il minore impulso proveniente dagli scambi con i paesi extra-Ue: Prometeia prevede una crescita del Pil dell'1,2 per cento a cui contribuirà la maggiore spesa delle famiglie (+0,7%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (+3,6%) e la componente in costruzioni (1,2%) dopo un lungo periodo di forti difficoltà.

Per la *Sardegna* sono previsti segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico che interesserà alcuni settori produttivi e le diverse componenti della domanda: in particolare,

per il Pil è attesa da Prometeia una variazione di +0,7% che viene attribuita alla crescita dei consumi delle famiglie (+1,1%) e degli investimenti (+1,6%), di cui una parte riconducibile alla componente in costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la fase positiva interesserà l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi* che saranno interessate anche quest'anno da una stagione turistica in positivo, nonostante le preoccupazioni crescenti per le scelte di *Ryanair* e *Tirrenia* in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti con l'Isola, il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,2%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, e il settore delle *costruzioni* (+0,9%); per l'*agricoltura* è attesa una stagnazione della produzione vendibile con una variazione stimata attorno allo zero, legata alla ciclicità delle colture arboree. Il profilo del *mercato del lavoro* regionale continuerà a caratterizzarsi per le sue criticità, anche se in limitato miglioramento, dove si ridurranno solo marginalmente il numero di persone senza lavoro (-5 mila) e il tasso di disoccupazione si manterrà su valori elevati (16,7%).

Nell'ultima parte del 2015 è aumentata fortemente la volatilità *sui mercati finanziari internazionali*, gravati dal rallentamento dell'economia cinese e dei paesi emergenti e dagli effetti negativi sulla domanda mondiale del crollo del prezzo del petrolio. Nei *paesi dell'Area euro* si è assistito al rialzo limitato degli spread sui titoli sovrani che non ha raggiunto i livelli sperimentati in altre fasi negative precedenti trovando un argine nelle misure espansive della BCE, in particolare l'acquisto di titoli pubblici nell'ambito del programma Qe. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora più espansivo della Bce che dovrebbe mantenere il tasso sulle operazioni principali allo 0,05% fino agli inizi del 2017 e un nuovo intervento in marzo che dovrebbe interessare il tasso sui depositi e gli acquisti di titoli sul mercato, sufficiente a mantenere i tassi interbancari su valori negativi, ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese, e riportare il tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%. Negli *Stati Uniti*, il primo aumento dei tassi di riferimento avvenuto il 15 dicembre ha segnato la fine della politica di tassi di interesse prossimi allo zero adottata a partire dal 2008. Il Comitato che presiede alle decisioni della Banca Centrale Americana ha prefigurato un graduale e ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso del 2016, motivandolo con il miglioramento dell'occupazione e del rafforzamento della fase positiva dell'economia reale. Più di recente, componenti autorevoli dello stesso Comitato hanno sottolineato che le condizioni dell'economia globale hanno subito sensibili revisioni al ribasso, pur mantenendosi comunque positive e in crescita, e che quindi il rientro programmato degli stimoli monetari potrebbe subire dei ritardi, rimandando di fatto alla seconda parte dell'anno un secondo intervento sul tasso ufficiale, e avanzando l'ipotesi di introdurre tassi negativi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria posizionata presso la Banca Centrale Americana.

La *domanda di finanziamenti* in Italia sarà condizionata nel 2016 dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per l'anno, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+1,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+1,4%), di cui la componente mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici farà registrare il ritmo più vivace (+2,4%); si ridurrà la domanda di credito a breve termine (-0,4%). E' visto in ulteriore rallentamento l'accumulo di *posizioni non performing*.

Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-0,4%) a causa della forte riduzione della componente obbligazionaria (-10,3%) e la stagnazione dei depositi a scadenza. Tale dinamica confermerebbe la tendenza delle Banche a favorire la disintermediazione dai depositi vincolati e dalle obbligazioni in scadenza verso il *funding* in depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita nell'anno del 3%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+0,91%, la stima di Prometeia per fine 2016), in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+2,8%) in mutui e prestiti personali e le più piccole imprese delle famiglie produttrici (+0,5%), mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie sarà positivo ma limitato (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* (218 milioni aggiuntivi di sofferenze, pari a +5,6% sul 2015) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione del ritmo di crescita (-0,7%) e sarà condizionata dalla dinamica delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-38,5%) e i depositi con durata prestabilita (-5,3%).

L'evoluzione prevedibile per le *Società consolidate del Banco di Sardegna* dovrebbe beneficiare del leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale previsto per il 2016, fornendo un impulso positivo alla ripresa degli investimenti e dei consumi e consentendo all'Azienda bancaria di poter tornare a crescere anche sul fronte dei crediti. La dinamica degli impieghi è attesa in lenta e ulteriore ripresa dai minimi del 2014, mentre l'andamento della raccolta sarà condizionato dalle scelte di portafoglio delle famiglie che dovrebbero favorire i fondi comuni, i prodotti assicurativi o forme di deposito che assicurino rendimenti più elevati della raccolta a vista. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà ancora compresso dalla dinamica dei tassi base di riferimento, ormai su valori minimi o addirittura negativi, mentre le commissioni dovrebbero consolidarsi su livelli più elevati; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Sarà prioritario realizzare i progetti e le azioni indicate nel Piano industriale 2015-2017, finalizzati a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, in particolare il piano di razionalizzazione della rete sportelli del Polo Sardo, che sarà di supporto al rafforzamento della spinta commerciale. L'intera struttura aziendale sta lavorando con grande determinazione sul lancio di nuove iniziative commerciali, sulla formazione del personale e sul posizionamento territoriale, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei nostri servizi, prestando altresì particolare attenzione alla solidità patrimoniale e al profilo di rischio e liquidità.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, una adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

Si segnala che la Banca d'Italia ha introdotto con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 un nuovo capitolo alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) rubricato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Detta normativa, che dà attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), tiene conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-15	31-dic-14
10.	Cassa e disponibilità liquide	104.402	129.800
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.427	6.483
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	913.782	1.022.202
60.	Crediti verso banche	3.327.999	2.349.363
70.	Crediti verso clientela	7.945.802	8.108.150
80.	Derivati di copertura	1.022	1.076
100.	Partecipazioni	68.361	66.865
120.	Attività materiali	329.729	333.507
130.	Attività immateriali	5.766	6.075
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	4.904	4.904
140.	Attività fiscali	217.712	202.727
	a) correnti	13.950	17.183
	b) anticipate	203.762	185.544
	b1) di cui alla Legge 214/2011	157.223	146.828
160.	Altre attività	284.938	189.930
Totale dell'attivo		13.205.940	12.416.178

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-15	31-dic-14
10.	Debiti verso banche	300.258	88.916
20.	Debiti verso clientela	9.447.418	8.582.843
30.	Titoli in circolazione	1.749.984	2.060.309
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.357	4.283
60.	Derivati di copertura	3.050	3.509
80.	Passività fiscali	18.776	22.972
	a) correnti	75	38
	b) differite	18.701	22.934
100.	Altre passività	275.321	259.743
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	71.479	76.481
120.	Fondi per rischi e oneri:	77.829	55.213
	b) altri fondi	77.829	55.213
140.	Riserve da valutazione	173.215	167.825
170.	Riserve	752.058	727.669
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
190.	Capitale	155.248	155.248
200.	Azioni proprie (-)	(5)	(5)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	53.688	49.079
220.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(2.054)	35.775
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.205.940	12.416.178

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	310.715	369.612
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.345)	(92.174)
30. Margine di interesse	245.370	277.438
40. Commissioni attive	182.352	174.799
50. Commissioni passive	(29.310)	(28.217)
60. Commissioni nette	153.042	146.582
70. Dividendi e proventi simili	47	2.335
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.560	1.054
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(24)	102
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	25.302	44.487
a) crediti	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.463	44.860
d) passività finanziarie	(1.160)	(373)
120. Margine di intermediazione	425.297	471.998
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(93.402)	(116.637)
a) crediti	(90.731)	(118.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.008)	(81)
d) altre operazioni finanziarie	(1.663)	1.817
140. Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	355.361
180. Spese amministrative:	(352.780)	(331.805)
a) spese per il personale	(193.390)	(180.409)
b) altre spese amministrative	(159.390)	(151.396)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.340)	(11.371)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(422)	(556)
220. Altri oneri/proventi di gestione	40.299	42.756
230. Costi operativi	(334.917)	(308.506)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	909	441
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(88)	78
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	47.374
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.311	(10.801)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(890)	36.573
320. Utile (perdita) dell'esercizio	(890)	36.573
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.164	798
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(2.054)	35.775

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		(migliaia di euro)	
		Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(890)	36.573
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	2.839	(3.763)
60.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	588	(460)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.706	3.317
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.133	(906)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.243	35.667
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.906	567
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.337	35.100

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-15	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-15
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2015			
Capitale:	170.347	-	170.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	15.099	
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	15.099	
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-	
Sovrapprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	28.200	
Riserve:	733.917	-	733.917	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752.058	6.749	
a) di utili	648.903	-	648.903	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	667.044	6.749	
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-	
Riserve da valutazione	166.560	-	166.560	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	9.133	173.215	2.477	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	(1)	
Utile (Perdita) di esercizio	36.573	-	36.573	(24.890)	(11.683)	-	-	-	-	-	-	-	(890)	(2.054)	1.164	
Patrimonio netto del gruppo	1.212.830	-	1.212.830	(11.368)	(19)	-	-	-	-	-	-	-	3.337	1.204.780	-	
Patrimonio netto di terzi	49.079	-	49.079	-	(315)	18	-	-	-	-	-	-	4.906	-	53.688	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2014

	(migliaia di euro)															
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-14	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-14			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2014		
Capitale:	174.911	-	174.911	-			(4.564)	-						-	155.248	15.099
a) azioni ordinarie	151.608	-	151.608	-			(4.564)	-						-	131.945	15.099
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-			-	-						-	23.303	-
Sovraprezzi di emissione	154.797	-	154.797	-			(279)							-	126.318	28.200
Riserve:	722.171	-	722.171	14.020			(2.274)	-	-	-	-	-	-	-	727.669	6.248
a) di utili	637.157	-	637.157	14.020			(2.274)	-	-	-	-	-	-	-	642.655	6.248
b) altre	85.014	-	85.014	-			-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-
Riserve da valutazione	166.943	-	166.943			523								(906)	167.825	(1.265)
Strumenti di capitale	-	-	-											-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)				-	-						-	(5)	(1)
Utile (Perdita) di esercizio	18.424	-	18.424	(14.020)	(4.404)									36.573	35.775	798
Patrimonio netto del gruppo	1.181.600	-	1.181.600		(4.089)	477	(257)	-	-	-	-	-	-	35.100	1.212.830	
Patrimonio netto di terzi	55.640	-	55.640	-	(315)	47	(6.860)	-	-	-	-	-	-	567		49.079

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

(migliaia di euro)

	31-dic-15	31-dic-14
A: ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	137.714	226.912
- risultato d'esercizio (+/-)	(890)	36.573
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.249)	(44)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24	(102)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	119.842	157.318
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.763	11.927
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.685	19.765
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.507)	17.728
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(30.954)	(16.253)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(907.139)	(193.457)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.305	10.804
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	134.289	(76.039)
- crediti verso banche: a vista	(94.961)	(722.845)
- crediti verso banche: altri crediti	(883.901)	157.758
- crediti verso clientela	43.952	428.927
- altre attività	(107.823)	7.938
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	762.386	(31.389)
- debiti verso banche: a vista	(4.482)	(16.762)
- debiti verso banche: altri debiti	215.829	(6.012)
- debiti verso clientela	865.481	248.865
- titoli in circolazione	(304.585)	(254.894)
- passività finanziarie di negoziazione	(926)	1.368
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(8.931)	(3.954)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.039)	2.066
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.658	4.757
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.658	1.436
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	3.321
2. Liquidità assorbita da	(8.334)	(9.550)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(8.220)	(9.113)
- acquisti di attività immateriali	(114)	(437)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.676)	(4.793)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.683)	(4.404)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.683)	(4.404)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25.398)	(7.131)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31-dic-15	31-dic-14
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.800	136.931
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(25.398)	(7.131)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	104.402	129.800

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo Bancario della Banca popolare dell'Emilia Romagna, è emittente di titoli quotati.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standard* – IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa secondaria della Consob, in particolare al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. La relativa informativa è riportata nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non diversamente indicato, in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo (v. anche Par. 11 della Nota integrativa, Parte A.2).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (credizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (acquisition method) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquisite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- *successivamente alla data di acquisizione*: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

In data 22 dicembre 2015, si è costituita, nell'ambito del Gruppo, la BPER Credit Management S.c.p.A., con un capitale sociale pari a un milione di euro, rappresentato da n° 100.000 azioni del valore nominale unitario di 10,00 euro. A livello di Sub-holding il Banco ha sottoscritto il 20% del capitale per un controvalore di 200.000 euro mentre la Banca di Sassari ha sottoscritto il 3% del capitale per un controvalore di 30.000 euro. La società al 31 dicembre 2015 risulta ancora inattiva e i relativi valori sono al di sotto delle soglie di rilevanza per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto. Si è proceduto pertanto a classificare l'interessenza tra le *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
3. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	79,72%	

La colonna “Disponibilità voti” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nel corso dei periodi di riferimento risultano presenti due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, la prima, denominata “Sardegna n. 1” effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey, la seconda, denominata “Mutina” effettuata nel 2002 nell'ambito di un'operazione multi originator effettuata dalla Banca di Sassari nei confronti di un veicolo regolato dalla legge nazionale.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere le due società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni esposte in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Mutina

Premesso che la Banca di Sassari detiene circa il 17% dei titoli junior emessi da Mutina e che detta quota si riduce ulteriormente a livello di sub-holding e tenuto conto delle considerazioni svolte dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento alle cartolarizzazioni effettuate precedentemente al 1 gennaio 2004 in base alla legislazione nazionale² si ritiene che sia da escludere il consolidamento del veicolo o del patrimonio costituito dai crediti conferiti anche in quanto detta operazione non apporterebbe, nella sostanza, alcun miglioramento alle informazioni disponibili al lettore del bilancio.

Sardegna n.1

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

² Guida Operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS edita dall'OIC.

sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
 - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. se nell'effettuare il consolidamento si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità dei voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca di Sassari S.p.A.	20,28%	20,28%	315

Tra le interessenze di terzi la quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna è pari al 18,1%.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca di Sassari S.p.A.	1.882.108	12.943	1.748.097	38.027	1.508.895	264.832	51.506	98.876	(79.171)	8.115	5.738	-	5.738	18.455	24.193

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative.

5. Altre informazioni

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 29 febbraio 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Sub-holding.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo *3.4 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, istituto di credito di diritto pubblico partecipato dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai Commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato (fondo ex lege 50/83) e la revisione delle delibere di distribuzione ai soci privati degli utili per gli anni 2005-2010, è stato emanato il decreto interministeriale 4 aprile 2013 con il quale è stato annullato lo statuto dell'Ente del 2005. Successivamente, i Commissari con propria deliberazione n. 424 del 13 settembre 2013 hanno annullato le delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il decreto ministeriale 24 gennaio 2014, pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%.

Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato i predetti atti.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4379 del 9 giugno 2015, depositata il 21 settembre 2015, ha respinto i ricorsi proposti dai soci privati dell'ICS avverso le sentenze sfavorevoli emesse dal TAR del Lazio e aventi ad oggetto l'annullamento del decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013 di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il giudizio promosso dalle Banche davanti al TAR del Lazio avverso il decreto interministeriale di approvazione dello statuto ICS 2014 è invece tuttora pendente.

Presso il Tribunale civile di Cagliari è pendente un giudizio promosso da ICS nei confronti del Banco avente oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010.

E' pure pendente presso il Tribunale civile di Roma un ulteriore giudizio promosso da un socio privato banca nei confronti dell'Istituto per il Credito Sportivo, con chiamata in causa degli altri soci privati, per l'impugnazione della surriferita deliberazione dei Commissari di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili.

Ancorché la sentenza del Consiglio di Stato n. 4379 del 9 giugno 2015, non abbia direttamente inciso sui giudizi civili tuttora pendenti davanti al giudice ordinario, si è ritenuto opportuno prudenzialmente procedere comunque ad un accantonamento a presidio del rischio.

5.2 Consolidato fiscale nazionale

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo a cui aderiscono il Banco e la Banca di Sassari per il triennio 2013/2015. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

5.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Banco di Sardegna

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Il 19 ottobre 2015 è stato notificato al Banco il processo verbale di constatazione redatto a conclusione della verifica fiscale attivata - nel quadro dei periodici controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco - dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate il 10 febbraio 2015.

I principali rilievi attengono la determinazione della base imponibile IRAP, in particolare la partecipazione alla predetta base imponibile delle riprese da incasso di interessi di mora, e questioni di mera competenza relative a sopravvenienze passive a fronte di ricavi accertati e tassati in esercizi precedenti.

A tutti i rilievi mossi con il predetto processo verbale di constatazione, che non costituisce atto impositivo, si ritiene che siano opponibili valide argomentazioni difensive nel caso in cui fossero ribaditi in un successivo avviso di accertamento.

5.4 Riduzione dell'aliquota IRAP per le attività produttive esercitate nel territorio della Regione Sardegna

Si ricorda che la legge finanziaria regionale 2013 prevedeva la generalizzata riduzione del 70% dell'aliquota IRAP con valenza per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015.

La legge finanziaria regionale 2015, approvata nello scorso mese di marzo, è di nuovo intervenuta per renderne definitiva, con decorrenza dal 2015, la riduzione dell'aliquota, benché in misura più contenuta (25% e non più 70%).

La legge, a decorrere dall'esercizio 2015, esclude dall'ambito di applicazione dell'agevolazione le banche e gli altri intermediari, per i quali anzi prevede una maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota, che si attesta dall'esercizio 2015 al 5,57%, allineata a quella delle altre regioni dove opera il Banco.

Per effetto delle modifiche normative intervenute il Banco e le sue controllate hanno accertato attività per imposte anticipate per circa 2,9 milioni di euro e adeguato alla nuova aliquota le passività per imposte differite.

5.5 Nuovo regime di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti

Con decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 è stata radicalmente modificata - con decorrenza dal periodo d'imposta 2016 - la disciplina fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti che saranno pienamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio. Per il 2015 è stata invece prevista l'immediata deduzione limitatamente al 75 per cento dell'ammontare delle svalutazioni e perdite. Il restante 25 per cento sarà deducibile secondo lo stesso meccanismo transitorio, di cui si dirà in seguito.

Si ricorda che sino all'entrata in vigore del predetto decreto legge, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge 147/2013 e con decorrenza dall'esercizio 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti erano deducibili a fini IRES e IRAP in quote costanti nell'esercizio di rilevazione in bilancio e nei quattro successivi.

Sino al 2012 vigeva un regime ancora più penalizzante che consentiva la deducibilità nell'esercizio, peraltro solo ai fini IRES, di una quota pari allo 0,30% del valore dei crediti in bilancio, rinviando la deducibilità delle eventuali ulteriori svalutazioni in quote costanti in diciotto esercizi.

Detti meccanismi di deducibilità hanno determinato nel tempo l'accumularsi di ingenti attività per imposte anticipate (al 31 dicembre 2014 il Banco e le sue controllate detenevano attività della specie per circa 145 milioni di euro), ponendo le banche italiane in situazione di svantaggio rispetto ai competitori dell'area euro, solo attenuata a seguito della previsione (art. 2, commi 55-58, legge 225/2010 e successive modifiche) di un meccanismo di trasformazione automatica - in caso di perdita d'esercizio ovvero di perdita fiscale - delle stesse attività in crediti d'imposta introdotto al fine di garantire lo smobilizzo delle attività per imposte anticipate e quindi assicurarne la piena disponibilità, al pari del capitale e delle altre riserve, divenendo in tal modo pienamente riconosciute ai fini di vigilanza.

La nuova normativa prevede inoltre che le svalutazioni e perdite fiscali su crediti accumulate al 31 dicembre 2014 di cui era stata rinviata la deduzione saranno recuperati nell'arco di dieci esercizi (2016 – 2025) per quote percentuali non costanti (5% nel 2016, 8% nel 2017, 10% nel 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% nel 2025). Con analoghe modalità sarà deducibile il restante 25% delle rettifiche di competenza 2015.

Il descritto meccanismo, se da un lato consente di accelerare il recupero delle svalutazioni di cui era stata rinviata la deduzione dopo il 2025, dall'altro ha allungato i tempi di recupero delle quote di cui era prevista la deduzione fiscale nei periodi d'imposta 2015 - 2018.

Infine nell'ottica di coniugare il nuovo regime di deducibilità fiscale delle rettifiche di valore su crediti e le note esigenze di finanza pubblica, è stato previsto che gli acconti IRES ed IRAP relativi ai periodi d'imposta 2015 – 2016 – 2017 saranno calcolati applicando il vecchio regime di deducibilità. Questo determinerà con tutta probabilità il versamento di acconti superiori all'imposta definitiva, generando crediti di norma recuperabili entro 12 mesi.

5.6 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
634/2014	Regolamento che adotta l'interpretazione IFRIC 21 - Tributi Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	1° gennaio 2015
1361/2014	Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile è da considerare ad uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale	1° gennaio 2015

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2015 del Banco e del Gruppo, salvo quanto riferibile all'interpretazione *IFRIC 21 – Tributi*, con riferimento al trattamento contabile:

- dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia per la componente ordinaria riferita all'esercizio 2015, sia per quella straordinaria, richiesta dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e pagata nell'esercizio;
- dei contributi 2015 al Fondo di Garanzia dei Depositi addebitati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (solo per un semestre essendo la Direttiva 49/2014 DGSD entrata in vigore il 3 luglio 2015).

Di tali contributi si dà ampia evidenza nell'apposito capitolo di questo documento.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Il Banco e le sue controllate, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritiene di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma che entreranno in vigore successivamente

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015	Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).	1° gennaio 2016
29/2015	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.	1° gennaio 2016
2113/2015	Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 – Agricoltura La modifica allo IAS 16 si è resa necessaria perché lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari.	1° gennaio 2016
2173/2015	Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre 2015, adotta Modifiche all' IFRS 11 -Accordi a controllo congiunto. Le modifiche prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.	1° gennaio 2016
2231/2015	Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali. La modifica si è resa necessaria per chiarire quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.	1° gennaio 2016
2343/2015	Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre 2015, adotta modifiche su alcuni principi contabili internazionali (Improvement agli IFRS 2012-2014) La modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	1° gennaio 2016
2406/2015	Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre 2015, adotta modifiche per lo IAS 1 - Presentazione del bilancio Le modifiche, intitolate Iniziativa di informativa, mirano a sottoporre al giudizio professionale della società quelle che sono le informazioni rilevanti ed esplicative da fornire al mercato.	1° gennaio 2016

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2441/2015	Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre 2015, adotta modifiche al principio contabile internazionale IAS 27 - Bilancio separato Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, così come descritto nello IAS 28, per contabilizzare nei bilanci individuali le partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i> .	1° gennaio 2016

5.6 Altre fonti normative

Banca d'Italia

In data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il **7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008** che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *non performing exposures* e *forbearance* introdotte dagli *ITS*, ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate). Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *non performing exposures* di cui agli *ITS*. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

S'introduce, inoltre, la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" che coincide con il termine "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione *FinRep*.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- **inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti *Retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere de-

terminate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti Retail, alla singola transazione;

- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*”: tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

In merito alle evidenze dei nuovi stati amministrativi delle attività finanziarie deteriorate, la Banca d'Italia ha previsto la medesima indicazione anche ai fini delle *disclosure* da fornire in bilancio.

In data 15 dicembre 2015 l'Organo di Vigilanza ha emanato il **4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”**, a valere sul bilancio 2015.

Con l'aggiornamento viene in particolare adeguata l'informativa di Nota integrativa sulla “qualità del credito” alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ad esempio, inadempienze probabili ed esposizioni oggetto di concessioni), già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea.

Sono inoltre abrogate nella *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* le tabelle relative alle attività impegnate previste nella Sezione 3 “Rischio di liquidità”.

Con l'occasione, sulla *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale* e sulla *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* della Nota integrativa sono stati compiuti interventi di razionalizzazione.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015 fatta eccezione per l'informativa di Nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni, dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016. Si precisa che con riferimento alle informazioni di Nota integrativa sulla “qualità del credito” l'informativa comparativa riferita all'esercizio T-1 può non essere fornita per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015. È rimessa alla responsabile autonomia dei competenti organi aziendali fornire eventuali informazioni utili sull'esercizio T-1 in calce alle pertinenti tabelle.

Le banche del Gruppo, già in sede di redazione della “trimestrale” al 31 marzo 2015, avevano anticipato la modifica sugli stati amministrativi e avevano fornito i dati del T-1 (31/12/2014) riproponendo la somma di incagli e ristrutturati come valore delle inadempienze probabili e mantenendo i saldi delle altre categorie inalterati.

In data 30 dicembre 2015 Banca d'Italia, come previsto dalle normative di vigilanza prudenziale europee, ha comunicato al settore bancario il **coefficiente della riserva di capitale anticiclica**.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD IV) stabilisce l'obbligo, per le autorità nazionali designate, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale.

Alla normativa di vigilanza prudenziale europea è stata data attuazione in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e successivamente, nel Decreto Legislativo n.72 del 12 maggio 2015, è stata indicata la Banca d'Italia come autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali per il settore bancario, incluso il CCyB.

La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento: la Banca d'Italia, esercitando l'opzione prevista dall'art.130 comma 2 della CRD IV, ha escluso le SIM italiane di piccola e media dimensione.

I soggetti suddetti interessati dalla norma devono pertanto determinare il *buffer* di capitale da rispettare, facendo riferimento all'importo determinato dal prodotto dell'esposizione al rischio, applicando il risultato della media ponderata dei coefficienti anticiclici previsti nei vari paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento (*credit to GDP gap*), la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane pari allo 0% (zero per cento) per i primi tre mesi del 2016.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) costituisce lo *standard setter* nazionale in materia di principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Gestione dell'OIC non ha approvato, durante il periodo di riferimento, nessun documento a supporto della normativa IAS\IFRS utile e/o applicabile all'informativa finanziaria 2015.

CONSOB

In tema di normativa CONSOB si segnala la Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che richiama, in linea con quanto effettuato dall'ESMA e da altre autorità di vigilanza europee, alcune indicazioni in merito all'informativa finanziaria che le società quotate devono riportare a partire dalle rendicontazioni al 31 dicembre 2014. I temi che devono trovare oggetto di specifica attenzione, in estrema sintesi, sono:

- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni finanziarie consolidate;
- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto;
- l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite;
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie, con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita;
- corretta applicazione delle norme previste dai principi IAS 1 e IAS 8 con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'*Asset Quality Review* condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE). In particolare, nelle note al bilancio dovrà essere fornita specifica informativa in merito alle modifiche delle politiche contabili relative alla valutazione dei crediti, alla correzione di errori nonché ogni ulteriore informazione rilevante ai fini della rap-

presentazione economica e patrimoniale.

In data 28 gennaio 2016 la Consob ha diffuso la Comunicazione n. 0007780/16 avente ad oggetto i “temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015”, con la quale intende richiamare l’attenzione sugli aspetti evidenziati nel *public statement* pubblicato il 27 ottobre 2015 dell’ESMA, “*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*”.

Gli aspetti indicati che devono formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell’attuale contesto macroeconomico sono i seguenti:

- l’impatto delle attuali condizioni di mercato sull’informativa resa in bilancio;
- l’applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- gli impatti derivanti dall’applicazione di nuovi principi contabili.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto e dovrà essere fornita una *disclosure* chiara ed esaustiva, incentrata sui fattori specifici di maggiore rilevanza per l’entità.

5.7 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2010-2018 dall’Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo

successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e

l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe

dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 - Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18.9 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *i past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della *LGD*.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore so-

no ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica. Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 18.5 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un’attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell’ambito di un’operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*.

6 - Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad

un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

-

7 - Partecipazioni**a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo¹ (inteso come la presenza contemporanea di dirigere le attività rilevanti, di influenzare i rendimenti delle attività rilevanti e di essere esposto ai rendimenti delle attività rilevanti), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo esposta nell'IFRS 10 richiede un'analisi più articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Questo prevede una valutazione basata su di un unico modello di consolidamento (perché si deve applicare a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura) fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

¹ Nel Bilancio consolidato ci si riferisce solo alle partecipazioni di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Lo IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio separato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39. In sede di consolidamento ne è fatta una valutazione all'*equity method*.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce 240 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

8 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.

Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come in-

vestimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce “*Utili (perdite) da cessione di investimenti*”.

9 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test*

viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce 210 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 270 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*. La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce 260 – *Rettifiche di valore dell'avviamento*.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce 310 – *Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*.

11 - Fiscalità corrente e differita**a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi e per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 140 – *Attività fiscali* o nella voce 80 – *Passività fiscali*. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo

stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco e le sue controllate non detengono fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce *120.a) – Fondi di quiescenza ed obblighi simili*. Nella voce *120.b) – Altri fondi*, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce del conto economico 190 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche* (voce 10 del passivo), i *Debiti verso clientela* (voce 20 del passivo) e i *Titoli in circolazione* (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o di parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico.

La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce del conto economico 100 – *Utile (perdita) da cessione o riacquisto*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una

nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

16 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

18 - Altre informazioni

18.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 200 *Azioni proprie*. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 180 – *Sovrapprezzi di emissione*.

18.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l’ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: “interessi” maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
 - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell’esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
 - se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest’ultimo punto, il Gruppo nel 2012 si è uniformato all’orientamento espresso dall’Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall’*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

18.3 – Conto economico: ricavi e costi

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce 160 – *Altre attività*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 220 – *Altri oneri/proventi di gestione*.

18.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ra-*

gionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizione e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del *NAV* per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “*last*”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati “non quotati” ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l’utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l’ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un’attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l’impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l’utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;

- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore *benchmark* per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:

- opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
- opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi

in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivatives Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa

generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;

- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività e alle passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e alle passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e le passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un “*credit enhancement*” e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del *Fair Value*

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario;
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Sub-holding ha definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

18.6 - Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico.

18.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

18.8 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Premessa

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Sub-holding determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono

comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato. La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

18.9 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la

cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state poste in essere operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del *fair value* si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-15			31-dic-14		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.097	3.322	8	2.548	3.933	2
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	887.349	-	26.433	1.013.931	-	8.271
4. Derivati di copertura	-	1.022	-	-	1.076	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	890.446	4.344	26.441	1.016.479	5.009	8.273
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.357	-	-	4.283	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.050	-	-	3.509	-
Totale	-	6.407	-	-	7.792	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 1 milione è rife-

Bilancio Consolidato – Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato riferibile a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2	-	8.271	-	-	-
2. Aumenti	6	-	19.304	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	230	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	19.074	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	19.074	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	6	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.142	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	956	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	956	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	186	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	26.433	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.069
3. Crediti verso la clientela	7.945.802	-	2.164	8.725.141	8.108.150	-	2.219	8.940.931
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.351.638	-	363.251	11.787.895	10.534.205	-	414.836	10.975.490
1. Debiti verso banche	300.258	-	-	300.258	88.916	-	-	88.916
2. Debiti verso clientela	9.447.418	-	-	9.447.418	8.582.843	-	-	8.582.843
3. Titoli in circolazione	1.749.984	-	1.408.469	376.882	2.060.309	-	1.630.705	479.121
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.497.660	-	1.408.469	10.124.558	10.732.068	-	1.630.705	9.150.880

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
a) Cassa	104.402	129.800
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	104.402	129.800

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	1	2	7	1	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	1	2	7	1	2
2. Titoli di capitale	3.093	-	6	2.541	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.097	1	8	2.548	1	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.321	-	-	3.932	-
1.1 di negoziazione	-	3.321	-	-	3.932	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.321	-	-	3.932	-
Totale (A+B)	3.097	3.322	8	2.548	3.933	2

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-15	31-dic-14
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	10
a) Governi e Banche Centrali	3	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2	5
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	3.099	2.541
a) Banche	817	656
b) Altri emittenti:	2.282	1.885
- imprese di assicurazione	428	430
- società finanziarie	33	22
- imprese non finanziarie	1.821	1.433
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.106	2.551
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	186	418
b) Clientela		
- fair value	3.135	3.514
Totale B	3.321	3.932
Totale (A+B)	6.427	6.483

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	887.334	-	-	1.013.931	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	887.334	-	-	1.013.931	-	-
2. Titoli di capitale	15	-	26.433	-	-	8.271
2.1 Valutati al fair value	15	-	24.723	-	-	5.656
2.2 Valutati al costo	-	-	1.710	-	-	2.615
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	887.349	-	26.433	1.013.931	-	8.271

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 1.008 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Titoli di debito	887.334	1.013.931
a) Governi e Banche Centrali	887.334	1.013.931
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	26.448	8.271
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	22.538	4.361
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20.256	1.210
- imprese non finanziarie	2.282	3.151
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	913.782	1.022.202

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	FV LIVEL- VEL- LO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	FV LIVEL- VEL- LO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.070
1. Finanziamenti	2.981.910	-	-	2.981.910	1.954.070	-	-	1.954.070
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.955.140	X	X	X	1.860.179	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	79.177	X	X	X	77.403	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	947.593	X	X	X	16.488	X	X	X
- Pronti contro termine	945.735	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.858	X	X	X	16.488	X	X	X
2. Titoli di debito	346.089	-	361.087	-	395.293	-	412.617	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	346.089	X	X	X	395.293	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.070

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 *Depositi vincolati* è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15						31-dic-14					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deterio- rati	Deteriorati Acqui- stati	Altri	L 1	L 2	L 3	Non deterio- rati	Deteriorati Acqui- stati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti	6.672.163	-	1.267.427	-	-	8.720.754	6.803.993	-	1.297.357	-	-	8.936.084
1. Conti correnti	1.130.545	-	207.310	X	X	X	1.711.953	-	228.825	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.233.701	-	594.679	X	X	X	3.935.316	-	664.432	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	602.343	-	15.387	X	X	X	531.165	-	25.896	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	705.574	-	450.051	X	X	X	625.559	-	378.204	X	X	X
Titoli di debito	6.212	-	-	-	2.164	4.387	6.800	-	-	-	2.219	4.846
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	6.212	-	-	X	X	X	6.800	-	-	X	X	X
Totale	6.678.375	-	1.267.427	-	2.164	8.725.141	6.810.793	-	1.297.357	-	2.219	8.940.930

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 206 milioni, sovvenzioni diverse per 175 milioni e depositi cauzionali per 97 milioni.

Comprende, inoltre 0,6 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	6.212	-	-	6.800	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.825	-	-	1.954	-	-
c) Altri emittenti	4.387	-	-	4.846	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.387	-	-	4.846	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.672.163	-	1.267.427	6.803.993	-	1.297.357
a) Governi	30.886	-	-	32.865	-	-
b) Altri Enti pubblici	145.252	-	1	152.666	-	-
c) Altri soggetti	6.496.025	-	1.267.426	6.618.462	-	1.297.357
- imprese non finanziarie	2.659.095	-	1.114.678	2.827.363	-	1.150.100
- imprese finanziarie	1.372.575	-	14.923	1.284.953	-	4.055
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.464.355	-	137.825	2.506.146	-	143.202
Totale	6.678.375	-	1.267.427	6.810.793	-	1.297.357

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31-dic-15	31-dic-14
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	12.907	13.686
a) rischio di tasso di interesse	12.907	13.686
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.907	13.686

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-15			VN al 31-dic-15	FV al 31-dic-14			VN al 31-dic-14
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.022	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A. Cap.Soc. € 93.951.350,00 in azioni da € 51,65	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	68.361	-	-
Totale	68.861	-	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	2.933.518	69.520	2.811.305	46.080	73.777	X	X	2.482	1.936	-	1.936	661	2.597

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	66.865	-
B. Aumenti	1.496	67.325
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.496	441
B.4 Altre variazioni	-	66.884
C. Diminuzioni	-	460
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	460
D. Rimanenze finali	68.361	66.865
E. Rivalutazioni totali	1.477	-
F. Rettifiche totali	-	(19)

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Banco di Sardegna detiene un'interessenza azionaria nella Fincoop Sarda s.r.l. pari al 22,5%. Si ritiene che non sussista un legame di influenza notevole in considerazione dei seguenti fatti: non si esprime alcuna forma di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della partecipata, non si interviene nel processo decisionale della stessa, non sussistono operazioni rilevanti, non si pratica interscambio di personale dirigente e non si procede all'interscambio di informazioni tecniche essenziali. L'attività finanziaria è pertanto classificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Banco di Sardegna detiene inoltre un'interessenza azionaria nella BPER Credit Management S.c.p.A. pari al 20%. Tale società al 31 dicembre risulta ancora non operativa e gli indicatori di influenza notevole non sussistono all'attualità in tale data. L'attività finanziaria è pertanto classificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni verso società sottoposte ad influenza notevole come previsti dall'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b.

10.9 Restrizioni significative

Non sussistono restrizioni relative a società sottoposte ad influenza notevole come descritti dall'IFRS 12, paragrafi 13 e 22.a.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Attività di proprietà	251.892	256.815
a) terreni	67.343	67.995
b) fabbricati	167.127	169.113
c) mobili	9.649	10.351
d) impianti elettronici	4.978	5.908
e) altre	2.795	3.448
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	251.892	256.815

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-15			Valore di bilancio	31-dic-14			
	Valore di bilancio	Fair value			L1	Fair value		L3
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490
a) terreni	29.351	-	-	28.593	29.204	-	-	28.926
b) fabbricati	48.486	-	-	52.251	47.488	-	-	51.564
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettroni- ci	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.995	259.809	61.590	71.867	33.039	494.300
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	90.696	51.239	65.959	29.591	237.485
A.2 Esistenze iniziali nette	67.995	169.113	10.351	5.908	3.448	256.815
B. Aumenti:	-	4.529	1.308	1.221	620	7.678
B.1 Acquisti	-	-	1.284	1.221	620	3.125
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.516	-	-	-	4.516
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value im- putate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	13	24	-	-	37
C. Diminuzioni:	652	6.515	2.010	2.151	1.273	12.601
C.1 Vendite	458	492	83	18	11	1.062
C.2 Ammortamenti	-	3.657	1.906	2.133	1.255	8.951
C.3 Rettifiche di valore da deteriora- mento imputate a:	-	272	-	-	-	272
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	272	-	-	-	272
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	182	1.558	-	-	-	1.740
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	182	1.558	-	-	-	1.740
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	12	536	21	-	7	576
D. Rimanenze finali nette	67.343	167.127	9.649	4.978	2.795	251.892
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.870	52.966	66.600	30.648	244.084
D.2 Rimanenze finali lorde	67.343	260.997	62.615	71.578	33.443	495.976
E. Valutazione al costo	67.343	167.127	9.649	4.978	2.795	251.892

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	29.204	64.100
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.612
A.2 Esistenze iniziali nette	29.204	47.488
B. Aumenti	182	2.133
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	133
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	182	1.558
B.7 Altre variazioni	-	442
C. Diminuzioni	35	1.135
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	831
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1	285
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	34	19
D. Rimanenze finali nette	29.351	48.486
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.793
D.2 Rimanenze finali lorde	29.351	66.279
E. Valutazione al fair value	28.593	52.251

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data della loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 24 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività /Valori	31-dic-15		31-dic-14	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.904	X	4.904
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.904	X	4.904
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	862	-	1.171	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	862	-	1.171	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	10	-
b) Altre attività	862	-	1.161	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	862	4.904	1.171	4.904

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	50	-	35.500	-	40.454
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	40	-	34.339	-	34.379
A.2 Esistenze iniziali nette	4.904	10	-	1.161	-	6.075
B. Aumenti	-	-	-	113	-	113
B.1 Acquisti	-	-	-	113	-	113
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10	-	412	-	422
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	10	-	412	-	422
- Ammortamenti	X	10	-	412	-	422
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.904	-	-	862	-	5.766
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	50	-	34.742	-	34.792
E. Rimanenze finali lorde	4.904	50	-	35.604	-	40.558
F. Valutazione al costo	4.904	-	-	862	-	5.766

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	145.916	9.625	155.541
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	12.099	2.175	14.274
3 Spese di rappresentanza	1.399	283	1.682
4 Accantonamento a fondi per il personale	11.956	1.711	13.667
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.554	-	12.554
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.500	-	1.500
7 Altre imposte anticipate	4.378	166	4.544
Totale	189.802	13.960	203.762

Le imposte anticipate comprendono euro 201.560 mila con contropartita al conto economico ed euro 2.202 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	8.545	1.713	10.258
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	313	1.270	1.583
6 Altre imposte differite	-	-	-
7 Costi relativi al personale	139	-	139
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	110	-	110
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.028	583	6.611
10 Avviamento	-	-	-
Totale	15.135	3.566	18.701

Le imposte differite comprendono euro 6.948 mila con contropartita al conto economico ed euro 11.753 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	182.253	195.249
2. Aumenti	25.877	35.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.917	35.490
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.917	35.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.960	16
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.570	48.502
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.530	20.203
a) rigiri	6.530	20.203
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	50
3.3 Altre diminuzioni	40	28.249
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	40	28.249
4. Importo finale	201.560	182.253

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	146.828	157.855
2. Aumenti	10.402	28.855
3. Diminuzioni	7	39.882
3.1 Rigiri	7	13.661
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	26.221
4. Importo finale	157.223	146.828

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	7.201	7.591
2. Aumenti	560	611
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	551	465
a) relative a precedenti esercizi	-	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	551	354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	-
2.3 Altri aumenti	-	146
3. Diminuzioni	813	1.001
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	315	140
a) rigiri	247	140
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	68	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	497	2
3.3 Altre diminuzioni	1	859
4. Importo finale	6.948	7.201

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	3.291	1.953
2. Aumenti	-	1.610
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	166
3. Diminuzioni	1.089	272
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.080	198
a) rigiri	1.062	198
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	74
4. Importo finale	2.202	3.291

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	15.733	6.067
2. Aumenti	4.835	12.869
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.631	12.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.631	12.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	204	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.815	3.203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.815	3.199
a) rigiri	8.815	3.199
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.753	15.733

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.381	16.233
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.242	2.278
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	89.116	47.653
Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.031	3.056
Assegni di c/c in corso di addebito	4.317	4.780
Assegni di c/c tratti su altri istituti	132	382
Partite relative a operazioni in titoli	74.245	2.897
Credito per consolidato fiscale	17.149	11.068
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.758	2.288
Ratei e risconti attivi	29.283	28.114
Altre partite per causali varie	43.284	71.181
Totale	284.938	189.930

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-15	31-dic-14
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	300.258	88.916
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.657	7.139
2.2 Depositi vincolati	8.374	18.950
2.3 Finanziamenti	49.607	62.114
2.3.1 pronti contro termine passivi	49.334	62.114
2.3.2 altri	273	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	239.620	713
Totale	300.258	88.916
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	300.258	88.916
Totale fair value	300.258	88.916

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-15	31-dic-14
1. Conti correnti e depositi liberi	7.286.832	7.073.215
2. Depositi vincolati	130.005	273.788
3. Finanziamenti	1.837.905	1.032.822
3.1 Pronti contro termine passivi	1.837.581	1.028.847
3.2 Altri	324	3.975
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	192.676	203.018
Totale	9.447.418	8.582.843
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	9.447.418	8.582.843
Totale fair value	9.447.418	8.582.843

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

	31-dic-15				31-dic-14			
	Valore bi-lancio	Fair value			Valore bi-lancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.373.102	-	1.408.469	-	1.581.188	-	1.630.705	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.373.102	-	1.408.469	-	1.581.188	-	1.630.705	-
2. altri titoli	376.882	-	-	376.882	479.121	-	-	479.121
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	376.882	-	-	376.882	479.121	-	-	479.121
Totale	1.749.984	-	1.408.469	376.882	2.060.309	-	1.630.705	479.121

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	28.900	29.463
a) rischio di tasso d'interesse	28.900	29.463
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-15					31-dic-14				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.357	-	-	-	-	4.283	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-15			VN al	Fair value al 31-dic-14			VN al
	L1	L2	L3	31-dic-15	L1	L2	L3	31-dic-14
A. Derivati finanziari	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
1. Fair value	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.050	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	3.050	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
Somme da riconoscere a banche	6.708	6.993
Somme da riconoscere a clientela	103.385	110.728
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	53.046	57.402
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	7.645	8.461
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	2.641	2.743
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	23.682	17.998
Bonifici da regolare in stanza	9.996	7.436
Anticipi per acquisto di titoli	175	250
Debiti verso fornitori	25.305	21.507
Accantonamenti su garanzie rilasciate	11.325	9.656
Ratei e risconti passivi	9.906	8.075
Altre partite di debito verso terzi	20.599	8.361
Debito per consolidato fiscale	908	133
Totale	275.321	259.743

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	76.481	74.778
B. Aumenti	527	6.850
B.1 Accantonamento dell'esercizio	527	1.780
B.2 Altre variazioni	-	5.070
C. Diminuzioni	5.529	5.147
C.1 Liquidazioni effettuate	2.651	3.347
C.2 Altre variazioni	2.878	1.800
D. Rimanenze finali	71.479	76.481

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	76.481	74.778
B. Aumenti	527	6.850
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	527	1.780
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	5.018
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	52
C. Diminuzioni	5.529	5.147
1. Benefici pagati	2.650	3.347
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	2.663	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	216	1.800
D. Rimanenze finali	71.479	76.481

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

Per il calcolo attuariale del valore del TFR si sono adottate le seguenti ipotesi attuariali:

- tasso di attualizzazione: dallo 0,7% all'1,3% tra le diverse aziende consolidate;
- tassi attesi di incrementi retributivi: non adottati;
- Turn Over: dallo 3,3% al 10,5% tra le diverse aziende consolidate;
- Tasso di inflazione: 1,50%.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-15	31-dic-14
Valore attuale dei fondi (+)	71.479	76.481
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	71.479	76.481
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	(2.663)	5.018
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2011 al 2014, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2013;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,68%.
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015" adottando un indice IPCA pari all'1,1% per il 2016, l'1,3% per il 2017 e l'1,5% dal 2018 in poi;
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-15	31-dic-14
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	77.829	55.213
2.1 controversie legali	30.961	23.780
2.2 oneri per il personale	39.611	24.010
2.3 altri	7.257	7.423
Totale	77.829	55.213

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	55.213
B. Aumenti	-	43.864
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	38.350
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	77
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	5.437
C. Diminuzioni	-	21.248
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18.975
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.273
D. Rimanenze finali	-	77.829

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri, per un importo complessivo di 77,8 milioni di euro, sono composti da:

- controversie legali (31 milioni) con all'interno cause passive (28 milioni) e revocatorie fallimentari (2,9 milioni);
- oneri per il personale per 39,6 milioni;
- altri fondi per 7,3 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa due anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-15	Totale 31-dic-14
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	(5)	(5)
1. Azioni ordinarie	(5)	(5)
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.243	155.243

Le azioni proprie si riferiscono alle azioni della controllata Banca di Sassari

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell'azienda bancaria.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”**

Denominazioni imprese	31-dic-15	31-dic-14
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	49.096	48.823
2. Sardaleasing	(17)	6.817
Totale	49.079	55.640

Il patrimonio di terzi della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31-dic-15	Importo 31-dic-14
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	304.238	315.894
a) Banche	1.441	19.191
b) Clientela	302.797	296.703
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	177.968	203.201
a) Banche	5.042	209
b) Clientela	172.926	202.992
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.085.069	94.242
a) Banche	995.157	814
i) a utilizzo certo	995.045	702
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	89.912	93.428
i) a utilizzo certo	7	-
ii) a utilizzo incerto	89.905	93.428
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	171.953	169.134
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.739.228	782.471

La voce 5) attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con la Banca Centrale Europea

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-15	Importo 31-dic-14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	886.488	1.013.704
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	945.817	3.009
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.832.305	1.016.713

Tra i crediti verso banche sono inclusi titoli, per 946 milioni, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	393.585
a) individuali	393.585
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.166.696
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.598.258
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.475.212
2. altri titoli	3.123.046
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.406.884
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.161.554
4. Altre operazioni	1.492.190

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-15	Ammontare netto 31-dic-14
1. Derivati	1.209	-	1.209	1.209	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	1.209	-	1.209	1.209	-	-	X
Totale 31-dic-14	1.494	-	1.494	1.494	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 1,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-15	Ammontare netto 31-dic-14
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.209	-	6.209	1.209	-	5.000	5.799
2. Pronti contro termine	1.837.500	-	1.837.500	1.837.500	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	1.843.709	-	1.843.709	1.838.709	-	5.000	X
Totale 31-dic-14	1.033.116	-	1.033.116	1.027.317	-	X	5.799

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "40 - Passività finanziarie di negoziazione" per 3,2 milioni e nella voce "60 - Derivati di copertura" per 3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce "20 - Debiti verso clientela" per 1.838 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	105
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.996	-	-	18.996	23.844
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	8.407	12.154	-	20.561	30.322
6. Crediti verso clientela	109	268.203	-	268.312	315.182
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	2.846	2.846	159
Totale	27.512	280.357	2.846	310.715	369.612

Tra i finanziamenti della voce "crediti verso clientela" sono compresi euro 30.162 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	804	1.298

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	12.485

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(179)	X	-	(179)	(1.335)
3. Debiti verso clientela	(18.503)	X	-	(18.503)	(32.577)
4. Titoli in circolazione	X	(44.894)	-	(44.894)	(57.998)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.613)	(1.613)	(22)
8. Derivati di copertura	X	X	(156)	(156)	(242)
Totale	(18.682)	(44.894)	(1.769)	(65.345)	(92.174)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	693	530
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(849)	(772)
C. Saldo (A-B)	(156)	(242)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(134)	(189)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	3.423	3.406
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	50.540	40.836
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	77
2. negoziazione di valute	545	542
3. gestioni di portafogli	2.986	2.617
3.1. individuali	2.986	2.617
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	524	533
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.370	10.139
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.598	1.664
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	27.510	25.264
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.928	4.056
9.3. altri prodotti	21.582	21.208
d) servizi di incasso e pagamento	40.914	40.296
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	47	48
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	40.326	41.936
j) altri servizi	47.102	48.277
Totale	182.352	174.799

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(51)	(50)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.314)	(1.195)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.277)	(1.156)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.277)	(1.156)
4. custodia e amministrazione di titoli	(37)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(225)	(188)
e) altri servizi	(27.720)	(26.784)
Totale	(29.310)	(28.217)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2015		Totale Esercizio 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	38	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.297	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	47	-	2.335	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	545	9	(62)	(1)	491
1.1 Titoli di debito	-	9	-	(1)	8
1.2 Titoli di capitale	545	-	(62)	-	483
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	766
4. Strumenti derivati	846	870	(507)	(864)	303
4.1 Derivati finanziari:	846	870	(507)	(864)	303
- Su titoli di debito e tassi di interesse	846	870	(507)	(864)	345
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(42)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.391	879	(569)	(865)	1.560

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	443	1.022
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	1.828
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	63	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	506	2.850
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(61)	(1.802)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(459)	(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(944)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(530)	(2.748)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(24)	102

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.463	-	26.463	44.860	-	44.860
3.1 Titoli di debito	26.463	-	26.463	34.613	-	34.613
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	10.247	-	10.247
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.463	(1)	26.462	44.860	-	44.860
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(1.163)	(1.160)	2	(375)	(373)
Totale passività	3	(1.163)	(1.160)	2	(375)	(373)

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
– Voce 110**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.373)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.372)
- Finanziamenti	(2.861)	(178.940)	(206)	31.815	53.688	-	5.839	(90.665)	(118.077)
- Titoli di debito	-	-	(66)	-	-	-	-	(66)	(295)
C. Totale	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.373)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(19)	(989)	X	X	(1.008)	(81)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(19)	(989)	-	-	(1.008)	(81)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.685)	-	-	2.022	-	-	(1.663)	1.817
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.685)	-	-	2.022	-	-	(1.663)	1.817

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(189.744)	(176.867)
a) salari e stipendi	(120.402)	(127.820)
b) oneri sociali	(30.566)	(32.120)
c) indennità di fine rapporto	(7.579)	(7.365)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(527)	(1.780)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.447)	(4.207)
- a contribuzione definita	(4.447)	(4.207)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(26.221)	(3.575)
2) Altro personale in attività	(1.792)	(1.403)
3) Amministratori e sindaci	(1.854)	(2.139)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(193.390)	(180.409)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1-c) indennità di fine rapporto rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Personale dipendente	2.545	2.599
a) dirigenti	34	36
b) quadri direttivi	780	782
c) restante personale dipendente	1.731	1.781
Altro personale	25	25
Totale	2.570	2.624

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1 imposte indirette e tasse	(31.627)	(32.558)
- imposte di bollo	(25.733)	(26.452)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(862)	(799)
- IMU	(2.905)	(2.913)
- altre	(2.127)	(2.394)
2 manutenzioni e riparazioni	(5.981)	(6.220)
3 affitti passivi	(8.792)	(9.502)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(5.187)	(6.363)
5 canoni di trasmissione dati	(7.312)	(7.930)
6 pubblicità	(2.204)	(2.473)
7 consulenze legali e diverse	(11.728)	(11.981)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(383)	(303)
9 assicurazioni	(3.160)	(2.506)
10 pulizia locali	(2.493)	(2.538)
11 stampati e cancelleria	(4.058)	(4.027)
12 energia e combustibile	(4.691)	(4.912)
13 trasporti	(4.485)	(4.624)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.818)	(4.236)
15 informazioni e visure	(1.677)	(1.789)
16 vigilanza	(2.503)	(2.813)
17 servizi amministrativi	(18.529)	(15.810)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(26.307)	(23.336)
19 contributi associativi e simili	(1.201)	(931)
20 spese condominiali	(421)	(420)
21 diverse e varie	(5.625)	(6.124)
Totale	(159.390)	(151.396)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A Accantonamenti	(12.505)	(8.665)
1. Per controversie legali	(11.255)	(7.802)
2. Altri	(1.250)	(863)
B Riprese	831	1.135
1 Per controversie legali	831	964
2 Altri	-	171
Totale	(11.674)	(7.530)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.782)	(558)	-	(10.340)
- Ad uso funzionale	(8.951)	(272)	-	(9.223)
- Per investimento	(831)	(286)	-	(1.117)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.782)	(558)	-	(10.340)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(422)	-	-	(422)
- Generate internamente dall'azienda	(10)	-	-	(10)
- Altre	(412)	-	-	(412)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(422)	-	-	(422)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	(1.306)
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(924)	(1.018)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(1.350)	(3.929)
Altri oneri	(5.738)	(10.397)
Totale	(8.012)	(16.650)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Affitti attivi	3.580	3.582
Recuperi di imposta	26.319	26.684
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	-	1
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	817
Altri proventi	18.412	28.322
Totale	48.311	59.406

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	909	441
1. Rivalutazioni	909	441
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	909	441
Totale	909	441

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Immobili	(79)	82
- Utili da cessione	-	82
- Perdite da cessione	(79)	-
B. Altre attività	(9)	(4)
- Utili da cessione	15	22
- Perdite da cessione	(24)	(26)
Risultato netto	(88)	78

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(17.821)	(26.566)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(430)	6.835
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.308	8.539
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	254	391
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	1.311	(10.801)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	(2.201)	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		48.718	
Totale	(2.201)	46.517	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico	(605)	2.591	1.986
Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(1.216)	(4.752)	(5.968)
Maggiori imposte per oneri non deducibili	2.687	218	2.905
Crediti d'imposta	(234)	-	(234)
Onere fiscale effettivo	632	(1.943)	(1.311)

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”**

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	1.164	815
2. Sardaleasing	-	(17)
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1.164	798

Il dato della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

Sezione 23 – Altre informazioni

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 24 - Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(890)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:				
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	3.928	(1.089)	2.839
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	588	-	588
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:				
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.727	3.979	5.706
	a) variazioni di <i>fair value</i>	26.508	(3.748)	22.760
	b) rigiro a conto economico	(24.781)	7.988	(16.793)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(24.781)	7.988	(16.793)
	c) altre variazioni	-	(261)	(261)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	6.243	2.890	9.133
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			8.243
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			4.906
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			3.337

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 4. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Seppur in un panorama internazionale caratterizzato da condizioni macroeconomiche deboli e da turbolenze sui mercati finanziari, il contesto economico nazionale nel corso del 2015 ha mostrato segnali congiunturali favorevoli dopo tre anni consecutivi caratterizzati da un trend recessivo.

La domanda interna, soprattutto nella componente dei consumi delle famiglie, è stata il principale fattore trainante della ripresa che ha in parte permesso di compensare la riduzione dei tassi di crescita delle esportazioni.

L'incremento del PIL sul piano settoriale è principalmente ascrivibile al recupero del ciclo manifatturiero (comparto Automotive su tutti), al settore dei Servizi che si mostra in espansione, ma anche alla stabilizzazione, dopo il forte e prolungato calo, del settore delle Costruzioni.

In linea con quanto definito dal Piano Industriale 2015-2017, il Gruppo BPER ha perseguito linee guida di politica creditizia finalizzate all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio crediti attraverso indicazioni di sviluppo del segmento Retail, privilegiando settori economici sui quali si attendono migliori performance oppure caratterizzati da particolari eccellenze.

Iniziative commerciali mirate (definizione di appositi plafond rivolti alla clientela target a condizioni di particolare favore) hanno permesso, nel corso dell'anno, una sensibile ripresa della domanda di credito sia da parte delle imprese che dei privati, anche sull'onda di un maggior clima di fiducia che si sta progressivamente diffondendo.

Il Gruppo Bancario ha inoltre confermato l'adesione alle iniziative ABI in favore delle imprese e dei privati (rispettivamente "Accordo per il Credito 2015 - Imprese in ripresa", "Fondo di solidarietà mutui", "Sospensione del credito alle famiglie" e "Fondo di garanzia per la Prima Ca-

sa”), nonché sostenuto i territori colpiti da calamità naturali attraverso la sospensione temporanea dei finanziamenti in ammortamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento Large Corporate, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di *Default*" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie

maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Tra le attività di rilievo del 2015, nell'ambito del Progetto Basilea 2, si citano:

- nuova stima e calibrazione dei modelli di PD basata sull'utilizzo di una definizione di *default* aggiornata (trattamento dei *past due* secondo nuove soglie di materialità) e resa più aderente alle disposizioni normative emanate dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea;
- l'aggiornamento del modello *LGD* in linea con la nuova definizione di *default*;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti appartenenti al segmento di rischio PMI Holding;
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER;
- la definizione di un approccio per l'attribuzione del rating anche a controparti non affidate rientranti nei segmenti PMI Retail, PMI Corporate, PMI Immobiliari Pluriennali e Large Corporate.

La Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, aggiornata nel corso del 2015 con contestuale revisione del sistema dei limiti, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il

supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È infine disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro fair value aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente meritevoli dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Similmente è effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in *bonis* della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo utilizza un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che, ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre espo- sizioni de- teriorate	Esposizioni non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.327.999	3.327.999
4. Crediti verso clientela	743.601	486.143	37.683	129.311	6.549.064	7.945.802
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	743.601	486.143	37.683	129.311	10.764.398	12.161.136
Totale 31-dic-14	658.874	603.933	34.550	175.373	10.003.732	11.476.462

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	81.137	10.157	31.746	6.271
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	887.335	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	3.327.999	-	3.327.999	3.327.999
4. Crediti verso clientela	2.367.889	1.100.462	1.267.427	6.713.394	35.019	6.678.375	7.945.802
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	2.367.889	1.100.462	1.267.427	10.928.728	35.019	10.893.709	12.161.136
Totale 31-dic-14	2.327.102	1.029.745	1.297.357	10.215.486	41.399	10.179.105	11.476.462

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.328
2. Derivati di copertura	-	-	1.022
Totale 31-dic-15	-	-	4.350
Totale 31-dic-14	-	-	5.018

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.327.999	X	-	3.327.999
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	3.327.999	-	-	3.327.999
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.177.543	X	-	1.177.543
TOTALE B	-	-	-	-	1.177.543	-	-	1.177.543
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	4.505.542	-	-	4.505.542

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	173	27	1.734.650	X	991.249	X	743.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	74.085	X	24.461	X	49.624
b) Inadempienze probabili	251.260	14.779	116.189	208.721	X	104.806	X	486.143
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122.985	2.726	34.164	31.732	X	26.239	X	165.368
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.990	7.939	28.979	3.182	X	4.407	X	37.683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	217	2.270	-	X	159	X	2.330
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	132.256	X	2.944	129.312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	14.113	X	346	13.767
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.468.473	X	32.075	7.436.398
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	125.734	X	1.719	124.015
TOTALE A	253.250	22.891	145.195	1.946.553	7.600.729	1.100.462	35.019	8.833.137
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	33.437	-	-	-	X	8.646	X	24.791
b) Non deteriorate	X	X	X	X	575.355	X	2.508	572.847
TOTALE B	33.437	-	-	-	575.355	8.646	2.508	619.946
TOTALE (A+B)	286.687	22.891	145.195	1.946.553	8.176.084	1.109.108	37.527	11.724.045

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.558.963	730.698	37.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	258.534	297.191	53.719
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.014	195.939	37.857
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	212.554	17.116	1.074
B.3 altre variazioni in aumento	25.966	84.136	14.788
C. Variazioni in diminuzione	82.647	436.940	49.070
C.1 uscite verso crediti in bonis	162	66.028	9.967
C.2 cancellazioni	31.857	1.326	-
C.3 incassi	50.628	160.452	17.493
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	209.134	21.610
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.734.850	590.949	42.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	900.089	-	126.765	-	2.891	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	188.324	-	41.624	-	4.017	-
B.1 rettifiche di valore	144.911	-	40.388	-	3.795	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.567	-	1.236	-	165	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.846	-	-	-	57	-
C. Variazioni in diminuzione	97.165	-	63.583	-	2.500	-
C.1 riprese di valore da valutazione	50.618	-	9.613	-	122	-
C.2 riprese di valore da incasso	14.646	-	11.034	-	761	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	31.857	-	1.326	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	41.350	-	1.617	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	44	-	260	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	991.248	-	104.806	-	4.408	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra esposta le colonne “Di cui: esposizioni oggetto di concessioni” non sono valorizzate perché, come precisato con nota tecnica della Banca d’Italia del 16.12.2015, il dato è dovuto a partire dai bilanci riferiti all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4-	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	936.818	36.278	118.507	9.624	15.106	11.044.803	12.161.136
B. Derivati	-	-	-	3.025	-	-	1.318	4.343
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	3.025	-	-	1.318	4.343
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	46.374	15.643	12.531	31	22	579.558	654.159
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	4.228	-	-	1.080.738	1.084.966
E. Altre	-	-	-	-	-	-	31.662	31.662
Totale	-	983.192	51.921	138.291	9.655	15.128	12.738.079	13.936.266

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell’ambito dell’adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	672.464	603.010	721.979	199.768	147.944	1.345.165
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	10.549	2.600	4.915	353	42	18.459
D. Impegni a erogare fondi	4.747	3.187	3.206	448	192	11.780
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	687.760	608.797	730.100	200.569	148.178	2.375.404

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	130.244	426.566	834.852	176.735	94.252	1.662.649
B. Derivati	-	234	2.853	-	-	3.087
B.1 derivati finanziari	-	234	2.853	-	-	3.087
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	34.061	37.334	56.835	8.051	3.425	139.706
D. Impegni a erogare fondi	1.913	12.503	20.711	5.522	1.805	42.454
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	166.218	476.637	915.251	190.308	99.482	1.847.896

**A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni
Settore grandi imprese**

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	7.415	63.841	131.316	4.326	58.397	265.295
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.480	23.132	40.328	14.919	10.802	116.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	34.895	86.973	171.644	19.245	69.199	381.956

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Crediti di firma								
							Altri derivati	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti			
CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.756
1.1. totalmente garantite	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.756
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati									
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.368.173	3.992.828	-	47.740	209.088	-	-	-	-	-	1.889	46.928	409	973.737	5.272.619
1.1. totalmente garantite	5.148.989	3.953.745	-	39.931	206.662	-	-	-	-	-	-	34.600	181	899.737	5.134.856
- di cui deteriorate	1.024.604	807.902	-	758	5.661	-	-	-	-	-	-	7.010	94	202.377	1.023.802
1.2. parzialmente garantite	219.184	39.083	-	7.809	2.426	-	-	-	-	-	1.889	12.328	228	74.000	137.763
- di cui deteriorate	74.175	17.773	-	292	152	-	-	-	-	-	-	1.272	58	29.745	49.292
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	154.263	4.570	-	9.322	11.477	-	-	-	-	-	-	49	-	107.796	133.214
2.1. totalmente garantite	84.186	220	-	8.472	11.373	-	-	-	-	-	-	-	-	64.121	84.186
- di cui deteriorate	5.079	-	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.984	5.079
2.2. parzialmente garantite	70.077	4.350	-	850	104	-	-	-	-	-	-	49	-	43.675	49.028
- di cui deteriorate	9.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.313	8.313

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.932	16.890	X	-	-	X	671.816	877.575	X	69.855	96.784	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	23	1	X	-	-	X	45.561	22.578	X	4.040	1.881	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	-	X	12.991	11.768	X	-	-	X	417.573	81.946	X	55.579	11.091	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	8.640	268	X	-	-	X	149.262	24.864	X	7.466	1.107	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	25.289	3.408	X	12.392	999	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.541	128	X	789	31	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	918.224	X	-	147.077	X	3.926	1.376.964	X	174	-	X	-	2.659.095	X	25.049	2.464.355	X	5.870
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	1.858	X	-	-	X	-	118.833	X	-	17.090	X	-
Totale A	918.224	-	-	147.078	-	3.926	1.391.887	28.658	174	-	-	-	3.773.773	962.929	25.049	2.602.181	108.874	5.870
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	5.105	6.309	X	1	26	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	59	19	X	-	-	X	16.316	2.101	X	214	19	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.055	168	X	41	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	808	X	-	11.826	X	12	17.397	X	3	-	X	-	386.309	X	2.085	128.447	X	408
Totale B	808	-	-	11.826	-	12	17.456	19	3	-	-	-	410.785	8.578	2.085	128.703	49	408
Totale (A+B) 31-dic-15	919.032	-	-	158.904	-	3.938	1.409.343	28.677	177	-	-	-	4.184.558	971.507	27.134	2.730.884	108.923	6.278
Totale (A+B) 31-dic-14	1.047.503	-	-	171.490	-	4.793	1.320.729	27.304	297	-	-	-	4.410.478	903.534	32.714	2.769.125	106.105	5.970

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	743.594	979.147	8	12.095	-	-	-	-	8	-	-
A.2 Inadempienze probabili	486.008	94.402	135	10.404	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.664	4.405	1	1	17	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.558.803	34.997	5.637	18	446	1	254	-	574	2	2
Totale	8.826.069	1.112.951	5.781	22.518	463	2	254	8	574	2	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	5.106	6.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	16.590	2.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3.096	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	544.721	2.508	-	-	66	-	-	-	-	-	-
Totale	569.513	11.154	-	-	66	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	9.395.582	1.124.105	5.781	22.518	529	2	254	8	574	2	2
Totale 31-dic-14	9.712.328	1.058.259	6.224	22.450	352	1	2	6	417	3	3

B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.318	50.203	3.348	7.152	89.985	114.640	628.944	807.153	8	12.103
A.2 Inadempienze probabili	8.467	4.584	14.888	4.773	60.898	11.864	401.755	73.181	135	10.404
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.117	129	905	85	7.618	1.606	28.024	2.585	18	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	346.817	1.410	91.423	561	1.574.014	7.968	5.546.550	25.058	6.911	21
Totale	377.719	56.326	110.564	12.571	1.732.515	136.078	6.605.273	907.977	7.072	22.530
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	331	404	40	49	426	504	4.308	5.377	-	-
B.2 Inadempienze probabili	68	30	125	22	4.329	195	12.068	1.892	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	54	28	-	-	1.906	1	1.136	143	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.952	69	36.695	62	90.461	312	389.613	2.065	66	-
Totale	28.405	531	36.860	133	97.122	1.012	407.125	9.477	66	-
Totale (A+B) 31-dic-15	406.124	56.857	147.424	12.704	1.829.637	137.090	7.012.398	917.454	7.138	22.530
Totale (A+B) 31-dic-14	528.244	51.984	180.464	15.424	1.836.715	118.832	7.166.905	872.020	6.995	22.460

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.328.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.328.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.173.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.173.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	4.501.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-14	2.539.136	-	35	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.617	-	3.297.635	-	749	-	-	-	-	-
Totale	29.617	-	3.297.635	-	749	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	178.392	-	-	-	995.516	-	-	-
Totale	-	-	178.392	-	-	-	995.516	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-15	29.617	-	3.476.027	-	749	-	995.516	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-14	16.516	-	2.503.346	-	19.014	-	260	-	35	-

B.4 Grandi esposizioni

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni di vigilanza su base consolidata per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa del bilancio individuale.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1" e "Mutina".

La prima, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank; mentre la seconda, effettuata dalla Banca di Sassari nel 2002 nell'ambito di un'operazione *multioriginator*, è stata posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n.130.

Sardegna N°1

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie. L'unica operazione di securitization presente in bilancio, effettuata per conto proprio, è stata posta in essere nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank e risulta così articolata:

- 1) cessione a Abn Amro Bank:
 - di uno stock di crediti classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca volontaria o giudiziale e con caratteristiche di omogeneità, ai sensi dell'art. 58 del T.U.B., per un valore di libro di 90,2 milioni, e un prezzo di cessione di 79,4 milioni;
 - di titoli di Stato per un valore nominale di 309,9 milioni, a prezzi correnti di mercato;
- 2) costituzione di un veicolo finanziario estero denominato "Sardegna N° 1 Limited" (SPV detenuto da un Trust con sede nel Jersey) nel quale Abn Amro trasferisce il pacchetto dei crediti e dei titoli;
- 3) emissione da parte del SPV delle tre seguenti tipologie di obbligazioni per un controvalore pari all'ammontare delle attività acquistate (389,3 milioni):
 - titoli "Senior" (tranche A scad. 2002): obbligazioni denominate in dollari, per un corrispondente valore in euro di 233,6 milioni, sottoscritte da Abn Amro per essere poi collocate nel mercato internazionale;
 - titoli "Mezzanine" (Tranche B - scad. 2003): obbligazioni integralmente subordinate rispetto alla Tranche A, garantite dal Banco e collocate nel mercato domestico per un ammontare pari a 136,2 milioni;

- titoli "Junior" (Tranche C - scad. 2016): obbligazioni interamente sottoscritte dal Banco (19,5 milioni) subordinate rispetto alle due precedenti tranche.

La scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo due successive proroghe al 2008 e successivamente al 2012, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2016, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 2 ottobre 2012.

Il veicolo emittente, con riferimento alla garanzia ricevuta dal Banco sui titoli di classe B in scadenza alla data del 30 dicembre 2003, ha provveduto a:

- esercitare detta garanzia per un ammontare di 42,4 milioni, commisurato ad una corrispondente carenza di liquidità, al fine di poter procedere al rimborso dei titoli stessi;
- confermare la surrogazione del Banco nei diritti già vantati dai portatori dei titoli nei propri confronti, nei limiti dell'importo escusso.

Quanto agli aspetti contabili e valutativi applicati per detta operazione, si precisa che:

- l'ammontare dei crediti ceduti è stato a suo tempo rimosso dal bilancio, in contropartita delle obbligazioni subordinate sottoscritte e dei valori numerari rilevati. Nello stesso tempo la differenza fra il valore di libro dei crediti ceduti e il corrispettivo della cessione (corrispondente a 10,8 milioni di euro) è stata imputata a carico del conto economico dell'esercizio 1997;
- gli oneri sostenuti per l'allestimento dell'operazione di *securitization* (consulenze, rating, auditing, commissioni di organizzazione, ecc.), pari a circa 1 milione di euro sono stati in ossequio al principio di inerenza, parzialmente ripartiti lungo la durata originaria dell'operazione (7 anni) a quote costanti;
- nell'esercizio 2000, con riferimento ai rischi impliciti all'intera operazione e accogliendo le raccomandazioni a suo tempo formulate dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ritenne prudente costituire - fin dal bilancio di quell'anno - un accantonamento al fondo rischi e oneri corrispondente a 34,1 milioni di euro;
- nel bilancio al 31 dicembre 2003 si è provveduto a:
 - iscrivere nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso la clientela", il credito sorto verso il veicolo, a seguito della menzionata surrogazione, per un importo pari a 8,4 milioni al netto di prudenziali rettifiche di valore di 34,1 milioni, ritenute più che adeguate a fronteggiare i rischi di mancato recupero nonché l'onere di carattere finanziario connesso al tempo necessario al recupero stesso, attesa la mancata fruttuosità del credito in esame;
 - fare riaffluire interamente, nel conto economico del Banco, l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri di 34,1 milioni, con iscrizione alla voce 180 "proventi straordinari".

Allo stato attuale l'importo del credito di cui sopra, peraltro non produttivo di interessi, è pari a 10,4 milioni, a fronte del quale sono state apportate rettifiche di valore di pari importo.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2015 presenta un valore teorico di circa 35,7 milioni) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli mezzanine.

Mutina S.r.l.

La Banca di Sassari ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di gruppo, posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, il cui perfezionamento è avvenuto nel marzo del 2003 mediante emissione di due classi di obbligazioni (senior e junior) da parte della Spv Mutina S.r.l.

Tale operazione si configura come “multioriginator” avendo coinvolto, oltre alla Banca di Sassari, altre otto banche del gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna ed è stata realizzata con l'assistenza, nel ruolo di “arrangers”, di Meliorbanca e Société Générale.

Di seguito riportiamo le principali fasi dell'operazione:

- 27 giugno 2002: stipula del contratto di cessione dei crediti col quale la banca ha ceduto pro soluto i crediti oggetto della cartolarizzazione alla società veicolo Mutina S.r.l., oltre ai connessi contratti di garanzia ed indennizzo, di master servicing e di sub servicing;
- febbraio 2003: rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia;
- fase conclusiva dell'operazione che, dopo la firma dei contratti definitivi avvenuta il 17 marzo, ha portato al 'closing' e quindi all'emissione, in data 20 marzo 2003, a fronte dell'intera operazione effettuata a livello di Gruppo, di:
 - una classe di “titoli senior” dell'importo di Euro 228.000.000, codice ISIN IT0003444327, fruttifera di un interesse pari all'EURIBOR maggiorato di uno spread di 22 b.p.; i titoli di questa classe prevedono il rimborso su base semestrale utilizzando i ricavi provenienti dall'attività di recupero dei crediti ed hanno termine ultimo per il loro ammortamento fisso ad agosto 2009;
 - nove classi di “titoli junior” per complessivi Euro 184.509.000, sottoscritti pro-quota da parte delle singole Banche cedenti (quella di competenza della Banca di Sassari è pari a Euro 31.094.000 e corrisponde al codice IT0003444558); i titoli di tale classe, con scadenza originaria ad agosto 2013 poi posticipata al febbraio 2019, fruttano un interesse pari allo 0,10% “senza memoria” ed il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli senior.

Per effetto di quanto precede, a fronte di crediti acquisiti per un ammontare pari a Euro 412.515 mila, Mutina S.r.l. ha emesso titoli per complessivi Euro 412.509 mila; la suddivisione tra titoli senior e titoli junior (tranching), è stata ottenuta sulla base delle previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione, stimate prudenzialmente dalle Banche originator. Tutto ciò, nel Bilancio al 31 dicembre 2015, è rappresentato attraverso la valutazione in 4,4 milioni del titolo Junior detenuto nel portafoglio di proprietà, a fronte di un valore di carico iniziale di 31,1 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	4.387	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	-	-	-	-	4.387	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si fa rimando a quanto indicato nel paragrafo C1 – Informazioni di natura qualitativa.

C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banco di Sardegna	Sardegna N° 1	6.180	-	50	-	-	100	56	44	-	-
Banca di Sassari	Mutina S.r.l.	5.250	-	1.014	-	100	-	-	-	22	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 6,2 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 50 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2016 e, al 31 dicembre 2015 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-15	31-dic-14
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.817	-	-	-	-	-	1.822.755	1.007.887
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	82	-	-	-	-	-	877.020	1.007.887
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.735	-	-	-	-	-	945.735	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31-dic-15 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.817	-	-	-	-	-	1.822.755	-
Totale 31-dic-14 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	3.009	-	-	-	-	-	1.007.887	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	825.162	-	945.565	-	1.770.727
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	825.162	-	945.565	-	1.770.727
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.334	-	-	-	49.334
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.334	-	-	-	49.334
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	-	-	874.496	-	945.565	-	1.820.061
Totale 31-dic-14	-	-	999.331	-	3.024	-	1.002.355

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo.

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il lavoro delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2015.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Banco di Sardegna

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Tipologie di operazioni	Present value	VaR
Bot	-	-	-	-	-
Btp	1	-	3,14%	-	0,99%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	-	-	-	-	-
Obbligazioni	14	1	8,77%	-	2,77%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	215	22	10,51%	7	3,32%
Effetto diversificazione		(2)		(1)	
Totale del portafoglio 2015	229	21	9,31%	6	2,94%
Totale del portafoglio 2014	36	18	49,54%	5	15,66%

Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Tipologie di operazioni	Present value	VaR
Bot	-	-	-	-	-
Btp	2	0	3,34%	0	1,06%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	597	33	5,46%	10	1,73%
Obbligazioni	2	0	0,10%	0	0,03%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione		0		0	
Totale del portafoglio 2015	601	33	5,44%	10	1,72%
Totale del portafoglio 2014	8	0	1,27%	0	0,40%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2015	62	(67)
2014	(288)	41

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2015	(91)	108
2014	(3)	1

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Banco di Sardegna

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Totale del portafoglio 2014	2.560	311	12,15%	98	3,84%

Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	1	0	8,98%	0	2,84%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	1	0	8,98%	0	2,84%
Totale del portafoglio 2014	1	0	10,16%	0	3,21%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l’impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l’indebolimento dell’adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell’attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell’attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli Organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **Sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

¹ Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specifica reportistica VaR**.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvarrebbe di quanto disposto dalla normativa sulla **Fair Value Option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle “Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER”, prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 1° luglio dell'esercizio 2010 sono stati designati di copertura contabile, quattro contratti derivati *IRS* stipulati - con la Capogruppo BPER e con la Barclays Bank - con lo scopo di coprirsi dal rischio di tasso derivante dalla sottoscrizione di altrettanti impieghi (quattro mutui a tasso fisso) erogati a favore di Enti Pubblici (v. Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 6 del passivo). Al 31 dicembre 2015, a seguito dell'estinzione di un finanziamento, i contratti designati di copertura sono tre, il quarto permane fra i contratti di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”**. Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari”, identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 50 basis point.

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2015	3.752	(134)
max	8.955	(1.914)
min	3.752	(134)
media	6.870	(1.025)
31 dicembre 2014	7.143	(2.723)

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2015	2.049	(6)
max	2.362	(566)
min	1.811	(2)
media	2.111	(295)
31 dicembre 2014	1.860	(743)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2015	18.205	(65.019)
max	39.256	(87.773)
min	18.205	(50.634)
media	30.642	(72.525)
31 dicembre 2014	21.854	(65.928)

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2015	(11.782)	2.336
max	(11.782)	3.725
min	(8.568)	(66)
media	(9.955)	322
31 dicembre 2014	(10.066)	600

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Totale del portafoglio 2014	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	111	9	8,45%	3	2,67%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	111	9	8,45%	3	2,67%
Totale del portafoglio 2014	81	27	33,07%	8	10,46%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.790	233	92	102	391	1.121
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	33	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.762	233	92	90	391	1.121
A.4 Finanziamenti a clientela	12.995	-	-	12	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.151	1.033	74	93	306	291
C. Passività finanziarie	19.238	1.216	127	72	489	827
C.1 Debiti verso banche	7.424	1.028	-	-	-	15
C.2 Debiti verso clientela	11.814	188	127	72	489	812
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	28	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(479)	(22)	-	-	-	2
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	(1)	(1)	-	-	-	(1)
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.981	-	-	-	-	54
+ Posizioni corte	2.461	23	-	-	-	53
Totale attività	20.922	1.266	166	195	697	1.466
Totale passività	21.726	1.238	127	72	489	879
Sbilancio (+/-)	(804)	28	39	123	208	587

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2015 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2015	635	201
Valore 2014	499	158

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2015	34	11
Valore 2014	74	23

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.051	-	50.357	-
a) Opzioni	13.384	-	-	-
b) Swap	61.667	-	50.357	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.409	-	8.182	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.409	-	8.182	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	79.460	-	58.539	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	39.199	-	41.028	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	39.199	-	41.028	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	39.199	-	41.028	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.558	-	3.932	-
a) Opzioni	128	-	-	-
b) Interest rate swap	3.252	-	3.513	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	178	-	419	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.022	-	1.076	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.022	-	1.076	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.580	-	5.008	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.594	-	4.283	-
a) Opzioni	126	-	-	-
b) Interest rate swap	3.279	-	3.784	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	189	-	499	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.050	-	3.509	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.050	-	3.509	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.644	-	7.792	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	40.686	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	37.100	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.252	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	126	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	208	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	3.111	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	2.893	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	189	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	29	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	41.358	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	37.951	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	128	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.279	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	1.694	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	1.516	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	178	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	43.271	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	39.199	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	1.022	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.050	-	-	-	-
5) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
6) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
7) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.865	32.862	34.733	79.460
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.456	32.862	34.733	75.051
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.409	-	-	4.409
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	342	21.513	17.344	39.199
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	342	21.513	17.344	39.199
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	12.207	54.375	52.077	118.659
Totale 31-dic-14	12.467	23.291	63.810	99.568

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	5.001	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	438	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	438	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “Cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell’ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dalla Banca per un’efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l’esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all’ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell’ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende, invece, il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull’aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- ***mismatch liquidity risk***, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata

¹ Banca d’Italia, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 6°.

dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in:

- un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali;
- una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il **modello di governance** del Gruppo BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo BPER, per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine;
- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora e gestisce il rischio di liquidità;

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* è aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrando nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la *Policy di Liquidità* e le metriche** volte al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio - lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;

- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Funding Plan di Gruppo** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in scenari di *stress*: l'analisi di scenario è condotta con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;

- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* è aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.332.268	880.392	180.041	153.349	225.481	420.598	917.354	3.233.968	3.033.836	79.174
A.1 Titoli di Stato	126	-	-	2.913	6.744	3.847	132.755	250.000	405.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.200	1.200	5.846	105	107	341.592	2.152	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.332.142	880.392	178.841	149.236	212.891	416.646	784.492	2.642.376	2.626.682	79.174
- Banche	1.950.716	832.796	112.950	-	-	-	-	-	-	79.174
- Clientela	1.381.426	47.596	65.891	149.236	212.891	416.646	784.492	2.642.376	2.626.682	-
Passività per cassa	7.760.203	1.733.071	245.287	40.131	169.554	301.381	243.218	906.662	111.937	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.302.601	3.252	3.716	18.302	26.979	34.323	51.157	1	8	-
- Banche	3.437	-	-	8.370	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.299.164	3.252	3.716	9.932	26.979	34.323	51.157	1	8	-
B.2 Titoli di debito	25.981	5.236	79.278	21.731	142.467	266.832	192.061	906.661	111.929	-
B.3 Altre passività	431.621	1.724.583	162.293	98	108	226	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(3.102)	(475)	-	-	(4.564)	(4.442)	(76.889)	4.576	82.056	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(458)	-	-	(5)	345	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	618	-	328	2.694	1.590	-	270	180	-
- Posizioni corte	-	1.076	-	328	2.699	1.245	-	270	180	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.077)	(17)	-	-	(4.559)	(4.787)	(76.889)	4.576	82.056	-
- Posizioni lunghe	67	994.143	-	-	17	238	142	4.576	82.056	-
- Posizioni corte	3.144	994.160	-	-	4.576	5.025	77.031	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende “*il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*”¹.

Il Banco, a conclusione del progetto avviato nel 2012 dal Gruppo BPER e a seguito della comunicazione inviata a Banca d’Italia ad ottobre 2013, ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l’Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l’integrità e la qualità dei dati.

¹ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte 1, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte 3, Titolo III, Capo 3, art.317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Control Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2015, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Banco di Sardegna

Figura 1 - Composizione Frequenza

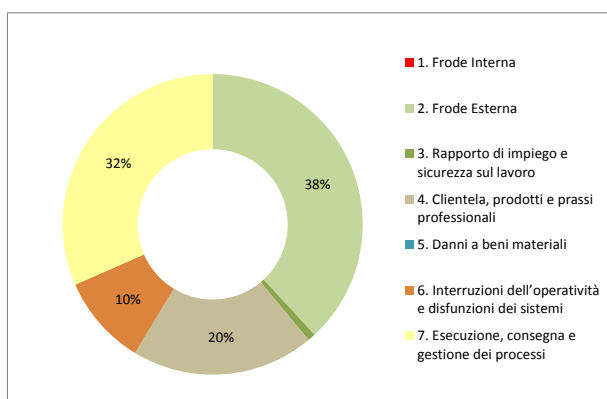
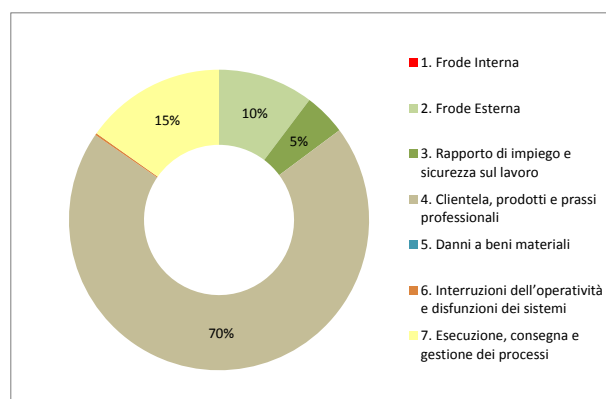


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Banca di Sassari

Figura 1 - Composizione Frequenza

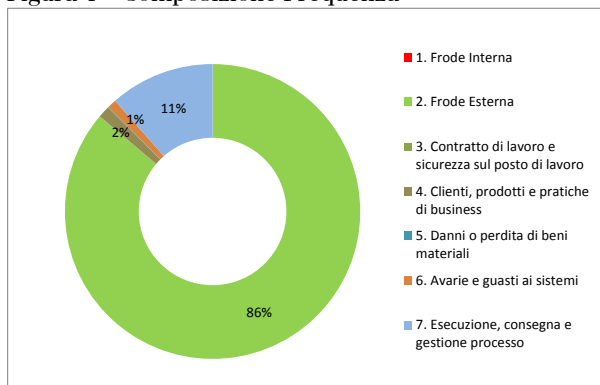
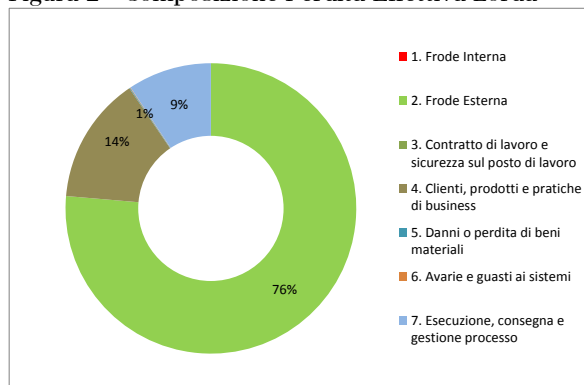


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve a qualunque titolo costituite, il risultato dell'esercizio nonché le componenti di terzi.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio consolidato perviene a 1.258,5 milioni di cui 1.204,8 milioni del gruppo e 53,7 milioni di terzi. Rispetto all'anno precedente si registra un calo del patrimonio netto consolidato di 3,4 milioni; tale variazione è riconducibile a:

- distribuzione di dividendi per 11,7 milioni;
- all'incremento della riserva da valutazione per complessivi 9,1 milioni: +5,7 milioni relativi alle riserve costituite a fronte delle attività disponibili per la vendita; +2,8 milioni relativi alle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti e +0,6 milioni relativi alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- alla perdita dell'esercizio per 0,9 milioni.

B - Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	283.789	-	-	(113.442)	170.347
Sovrapprezzi di emissione	265.386	-	-	(110.868)	154.518
Riserve	763.370	-	-	(4.563)	758.807
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(6)	-	-	-	(6)
Riserve da valutazione:	175.565	-	-	127	175.692
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.800	-	-	-	41.800
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.150)	-	-	-	(21.150)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	127	127
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(533)	-	-	(357)	(890)
Patrimonio netto	1.487.571	-	-	(229.103)	1.258.468

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.585	-	-	-	-	-	-	-	20.585	-
2. Titoli di capitale	21.215	-	-	-	-	-	-	-	21.215	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-15	41.800	-	-	-	-	-	-	-	41.800	-
Totale al 31-dic-14	36.093	-	-	-	-	-	-	-	36.093	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	32.597	3.497	-	-
2. Variazioni positive	18.762	19.074	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.998	19.074	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	8.764	-	-	-
3. Variazioni negative	30.774	1.356	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.564	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	24.781	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.429	1.356	-	-
4. Rimanenze finali	20.585	21.215	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-15	31-dic-14
1. Esistenze iniziali	(23.988)	(20.627)
2. Variazioni positive	3.928	2.022
2.1 Utili attuariali	3.928	-
2.2 Altre variazioni	-	2.022
3. Variazioni negative	1.090	5.383
3.1 Perdite attuariali	-	5.383
3.2 Altre variazioni	1.090	-
4. Rimanenze finali	(21.150)	(23.988)

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto consolidato con il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto individuali

	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e utile della controllante	1.148.309	(6.233)
Patrimonio netto e utile delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	285.559	4.537
Valore contabile delle partecipazioni	(254.091)	
Avviamento	4.904	
Partecipazioni al pn	22.988	909
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.889)	(1.347)
<i>di cui dividendi da controllate</i>		<i>(1.347)</i>
Patrimonio netto e risultato del gruppo	1.204.780	(2.054)
Patrimonio netto e utile delle controllate di pertinenza di terzi	53.703	1.163
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(15)	1
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.258.468	(890)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte F della nota integrativa del bilancio individuale.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

1.2 Altre informazioni

L'avviamento iscritto in bilancio per 4.904 mila euro, invariato rispetto allo scorso anno, si riferisce all'acquisto di un pacchetto azionario della Banca di Sassari perfezionato nell'ambito dell'OPA del 2003.

Per quanto attiene all'avviamento relativo alla Banca di Sassari non si sono evidenziate, nel corso del test di verifica annuale sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, evidenze di perdite di valore. Il valore recuperabile è determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un’adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l’allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell’argomento, oltre che al *cap. 3.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all’attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale e Vice Direttore Generale, i “dirigenti con responsabilità strategiche” ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull’argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell’introduzione dell’art. 123-ter del d.lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La nuova disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti o accantonati alla data di riferimento del bilancio, per i “dirigenti con responsabilità strategiche” come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24 (par. 17). Sono inclusi, pertanto, gli importi stimati relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in strumenti finanziari denominati “*phantom stock*”, in base alle politiche di remunerazione di Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati.

Compensi corrisposti ai “dirigenti con responsabilità strategiche”

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	Importi 2015	Importi 2014
Benefici a breve termine ¹	2.395	2.318
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	84	84
Altri benefici a lungo termine	-	12
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.479	2.414

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2015 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	-	-	-	187	2,9
Crediti verso banche	3.296.429	-	-	-	95	3.296.524	99,1
Crediti verso clientela	-	-	65	1.081.593	23.618	1.105.276	13,9
Derivati di copertura	1.022	-	-	-	-	1.022	100,0
Altre attività	17.773	37	-	55	1.357	19.222	6,7
Totale dell'attivo	3.315.411	37	65	1.081.648	25.070	4.422.231	
Debiti verso banche	295.492	-	-	-	3	295.495	98,4
Debiti verso clientela	-	114.864	25	3.659	3.480	122.028	1,3
Titoli in circolazione	24.233	-	-	-	-	24.233	1,4
Passività finanziarie di negoziazione	3.160	-	-	-	-	3.160	94,1
Derivati di copertura	3.050	-	-	-	-	3.050	100,0
Altre passività	10.738	-	-	5	728	11.471	4,2
Totale del passivo	336.673	114.864	25	3.664	4.211	459.437	
Garanzie rilasciate e impegni	278.010	112	-	161.724	2.374	442.220	25,4

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	20.694	-	3	15.495	64	36.256	11,7
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.251)	(690)	-	(2)	(2)	(2.945)	4,5
Commissioni attive	4.080	-	2	1.202	74	5.358	2,9
Commissioni passive	(13.440)	-	-	-	(1.325)	(14.765)	50,4
Altri ricavi	7.023	118	-	275	18.258	25.674	53,1
Altri costi	(8.536)	-	-	(59)	(39.150)	(47.745)	28,5

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In ba-

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

se all'attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-15								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.337.258	337.418	278.069	20.694	(2.251)	4.150	(14.765)	24.891	(46.636)
Altre imprese del gruppo	1.103.495	4.409	161.783	15.495	(2)	1.272	(1.325)	18.143	(38.159)
Sardaleasing (1)	1.081.648	3.664	161.724	15.495	(2)	1.202	-	275	(59)
Cr Bra	99	3	-	-	-	62	(48)	3	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	8	-	-	-
Optima	5	657	-	-	-	-	(1.277)	75	(12)
BPER Services	1.318	39	-	-	-	-	-	17.790	(37.225)
ADRAS	16.038	42	59	-	-	-	-	-	-
Nettuno	-	-	-	-	-	-	-	-	(516)
BPER TRUST	-	4	-	-	-	-	-	-	(4)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)
Mutina	4.387	-	-	-	-	-	-	-	(66)
Totale	4.418.906	341.082	439.793	36.189	(2.253)	5.352	(14.765)	25.166	(46.695)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2015 i rapporti patrimoniali sono rappresentati da conti correnti passivi per 114,9 milioni. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 690 mila euro e da altri proventi per 118 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.002,8 milioni (tra cui depositi ROB per 79,2 milioni), pronti contro termine per 945,7 milioni e titoli di debito per 346,1 milioni. Le principali passività sono invece relative a pronti contro termine passivi per 49,3 milioni e a partite transitorie per 237,7 milioni.

Per ulteriori dettagli sui rapporti infragruppo si fa rimando al bilancio d'impresa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione della Nota Integrativa riporta i dati economici e patrimoniali della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 - Settori operativi. In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche

Considerato che la sub-holding svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l'informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della sub-holding e della controllante Banca popolare dell'Emilia Romagna, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all'allocazione delle risorse.

A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate;
 - Ditte individuali
 - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Amministrazioni Pubbliche;
 - Società non finanziarie non residenti;
 - Società finanziarie;
 - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;
 - società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- **Large Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come large corporate. (L'assegnazione di questo segmento è gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica). Al 31 dicembre 2015

il Banco e le sue controllate non hanno clientela classificata nel segmento Large Corporate;

- **Finanza:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- **Corporate Center:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business;
- **Altre attività:** comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie e non finanziarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

Società del Gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società della sub-holding sono state classificate in uno o più settori in funzione delle specifiche attività svolte. Di seguito si riporta l'elenco delle società con l'indicazione dei relativi settori di attività:

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	
Banca di Sassari	X	X	X	X	X	
Sardaleasing (primo trimestre 2014)			X			
Numera						X
Tholos						X

Il **marginale di interesse** è stato ottenuto dal consolidamento del:

- *marginale d'interesse esterno:* somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *marginale d'interesse interno:* somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il "Pool di Tesoreria" interno per le banche e le altre società consolidate.

Le **commissioni nette** sono state allocate ai settori di attività in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Le **rettifiche/riprese di valore per deterioramento** sono state allocate in base alle informazioni contabili.

I **costi operativi** sono ribaltati ai centri di costo e quindi ai settori di attività in base al modello di *Cost Allocation* presente nelle procedure gestionali.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	115.825	383	58.296	44.208	26.657	1
Commissioni nette	118.022	6.073	28.947	-	-	-
Margine di intermediazione	232.820	6.382	87.183	72.255	26.656	1
Risultato netto della gestione finanziaria dell' Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2014	188.822	4.235	35.824	98.524	27.837	119
Costi operativi	(240.592)	(6.054)	(41.057)	(935)	(40.528)	(5.751)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell' Esercizio 2015 al lordo delle imposte	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2014 al lordo delle imposte	(31.391)	923	(4.156)	97.556	(10.577)	(4.981)

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	920.009	68.561	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.327.999	-	-
Crediti verso clientela	4.093.046	10.571	3.710.438	131.747	-	-
Altre attività	141.404	2.088	20.555	890	688.022	90.610
Totale attivo 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610
Totale attivo 31-dic-14	4.412.184	11.801	3.844.593	3.381.118	672.583	93.899
Debiti verso banche	-	-	-	300.258	-	-
Debiti verso clientela	5.780.161	145.193	1.684.521	1.837.543	-	-
Altre passività e patrimonio netto	1.584.760	99.059	69.520	3.050	1.682.377	19.498
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-14	7.538.557	261.686	1.821.225	1.118.228	1.657.345	19.137

B. Schema Secondario

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2015, dalla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei soci del 15.04.2010 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	PriceWaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	172
		Società controllate	105
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	PriceWaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	3
		Società controllate	3
Altri servizi ⁽²⁾	PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	29
		Società controllate	8
Totale			320

(1) L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia

(2) La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di macro-progetti di Gruppo.

Attestazione del Bilancio consolidato 2015 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

29 febbraio 2016

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia